

Procedura selettiva, indetta con Decreto Rettorale rep. DRD n. 241/2023 PROT. 37671 del 08/02/2023, il cui avviso di bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4[^] Serie Speciale – Concorsi ed Esami – n. 18 del 07/03/2023, per la chiamata di n. 1 professore universitario di ruolo di prima fascia, presso l'Università degli Studi di Parma, per le esigenze del Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali per il settore concorsuale 12/H1 Diritto Romano e Diritti dell'Antichità, profilo: settore scientifico-disciplinare IUS/18 Diritto Romano e Diritti dell'Antichità, ai sensi dell'art. 18, comma 4, della Legge n. 240/2010 e del vigente "Regolamento per la disciplina delle procedure di chiamata dei professori di prima e seconda fascia".

RELAZIONE FINALE

La Commissione di valutazione della suddetta procedura selettiva, nominata con Decreto Rettorale rep. DRD n. 939/2023 PROT. 0123687 del 22.05.2023 - pubblicato sul sito web istituzionale dell'Ateneo di Parma: <http://www.unipr.it> alla Sezione Concorsi e mobilità, in data 23.05.2023, composta dai seguenti professori:

Prof. Salvatore Puliatti - Professore Universitario di ruolo di Prima Fascia presso l'Università di Parma – settore concorsuale 12/H1 Diritto Romano e Diritti dell'Antichità – settore scientifico-disciplinare IUS/18 Diritto Romano e Diritti dell'Antichità - PRESIDENTE

Prof. Paolo Luciano Garbarino - Professore Universitario di ruolo di Prima Fascia presso l'Università del Piemonte Orientale – settore concorsuale 12/H1 Diritto Romano e Diritti dell'Antichità – settore scientifico-disciplinare IUS/18 Diritto Romano e Diritti dell'Antichità - COMPONENTE

Prof. Fabio Botta - Professore Universitario di ruolo di Prima Fascia presso l'Università di Cagliari – settore concorsuale 12/H1 Diritto Romano e Diritti dell'Antichità – settore scientifico-disciplinare IUS/18 Diritto Romano e Diritti dell'Antichità - COMPONENTE

Prof.ssa Giovanna Coppola - Professore Universitario di ruolo di Prima Fascia presso l'Università di Messina – settore concorsuale 12/H1 Diritto Romano e Diritti dell'Antichità – settore scientifico-disciplinare IUS/18 Diritto Romano e Diritti dell'Antichità -COMPONENTE

Prof. Paolo Ferretti - Professore Universitario di ruolo di Prima Fascia presso l'Università di Trieste – settore concorsuale 12/H1 Diritto Romano e Diritti dell'Antichità – settore scientifico-disciplinare IUS/18 Diritto Romano e Diritti



dell'Antichità - SEGRETARIO

si è riunita nei seguenti giorni:

1) 05.06.2023, alle ore 16,30, per la prima riunione telematica (piattaforma Teams) relativa alla nomina del Presidente e Segretario e alla definizione dei criteri generali di valutazione dei candidati;

2) 28.06.2023, alle ore 9,30, per la seconda riunione telematica (piattaforma Teams) relativa all'esame dell'elenco dei candidati e della documentazione prodotta dagli stessi, ai fini della formulazione del giudizio individuale e collegiale;

3) 28.06.2023, alle ore 12, sempre in via telematica (piattaforma Teams) per la stesura della Relazione finale.

- Nella prima riunione telematica del 05.06.2023, ciascun Commissario dichiara:
- di non trovarsi in rapporto di incompatibilità, affinità o parentela, entro il quarto grado incluso, con gli altri componenti della Commissione e che non sussistono le cause di astensione, previste dagli artt. 51 e 52 del c.p.c., nonché le situazioni previste dall'art. 35-bis del Decreto Legislativo 30.3.2001, n. 165, così come introdotto dalla Legge 6.11.2012, n. 190;
- di non essere componente in carica della Commissione nazionale per il conseguimento dell'Abilitazione Scientifica Nazionale per le funzioni di Professore Universitario di Prima e di Seconda fascia;
- di non aver fatto parte di più di due Commissioni nell'anno solare in relazione a procedure bandite dall'Ateneo di Parma, eventualmente estendibile a tre per i Settori di ridotta consistenza numerica o in caso di indisponibilità di commissari interni in possesso dei requisiti previsti dal comma 2 dell'art. 5 del "Regolamento per la disciplina delle procedure di chiamata dei professori di prima e seconda fascia".

Quindi la Commissione procede alla nomina del Presidente, nella persona del Prof. Salvatore Puliatti e del Segretario, nella persona del Prof. Paolo Ferretti.

La Commissione prende atto di quanto previsto dal Titolo 1 "Copertura mediante procedura selettiva - articolo 18, comma 1 e 4 legge n. 240/2010" - art. 7 "Modalità di svolgimento delle procedure per le chiamate di professori di prima fascia" - del vigente "Regolamento per la disciplina delle procedure di chiamata dei professori di prima e seconda fascia" dell'Università degli Studi di Parma che così recita:

1. *Nella prima riunione, la Commissione provvede a definire e a rendere pubblici i criteri da adottare nella valutazione comparativa dei candidati*



relativamente alle pubblicazioni scientifiche, al curriculum e all'attività didattica svolta, in conformità agli standard qualitativi riconosciuti a livello internazionale indicati dal bando di selezione.

2. Nella seconda riunione la Commissione effettua una valutazione comparativa dei candidati, sulla base delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica svolta. La Commissione ha a disposizione per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche un massimo di 60 punti su 100, mentre alla valutazione del curriculum e dell'attività didattica svolta è riservato un massimo di 40 punti su 100.

3. Nella riunione conclusiva, la Commissione, con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei componenti, formula il giudizio finale a seguito della valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica svolta. Il giudizio finale è considerato positivo se il candidato consegue un punteggio almeno pari alla metà del massimo attribuibile nella valutazione delle pubblicazioni scientifiche e una valutazione complessiva pari o superiore a 70 su 100. In caso di più candidati selezionati positivamente, la Commissione individua il candidato comparativamente migliore in base al punteggio conseguito, collocando gli altri in ordine di merito sulla base del punteggio conseguito.

4. La graduatoria di merito di cui al precedente comma 3 rimarrà valida per sei mesi dalla data di approvazione degli atti, ai fini di eventuali chiamate rese necessarie per le motivazioni ed in conformità del successivo articolo 9, comma 4.

La Commissione richiama i seguenti "Criteri per l'individuazione degli standard qualitativi, riconosciuti a livello internazionale, per la valutazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, dei ricercatori titolari dei contratti.", previsti dal D.M. n. 344 del 4 agosto 2011, di cui si dovrà tenere conto nella valutazione dei candidati:

- ai fini della valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, sono oggetto di valutazione i seguenti aspetti:

a) numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;

b) esiti della valutazione da parte degli studenti, con gli strumenti predisposti dall'ateneo, dei moduli/corsi tenuti;

c) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;

d) quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato;

- ai fini della valutazione dell'attività di ricerca scientifica, sono oggetto di valutazione i seguenti aspetti:

a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;

b) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;

d) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca;

- è prevista la valutazione delle pubblicazioni o dei testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché di saggi inseriti in opere collettanee e di articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali;

- è prevista altresì la valutazione della consistenza complessiva della produzione scientifica, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali;

- la valutazione delle pubblicazioni scientifiche è svolta sulla base degli ulteriori seguenti criteri:

a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;

b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;

c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;

d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale, nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione;

e) nell'ambito dei settori in cui ne è consolidato l'uso a livello internazionale le università si avvalgono anche dei seguenti indicatori, riferiti alla data di inizio della valutazione:

1) numero totale delle citazioni;

2) numero medio di citazioni per pubblicazione;

3) «impact factor» totale;

4) «impact factor» medio per pubblicazione;



5) combinazioni dei precedenti parametri atte a valorizzare l'impatto della produzione scientifica del candidato (indice di Hirsch o simili);

- potranno essere oggetto di specifica valutazione la congruità del profilo scientifico con le esigenze di ricerca dell'ateneo nonché la produzione scientifica elaborata successivamente alla data di scadenza del bando in base al quale ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale, in modo da verificare la continuità della produzione scientifica, utilizzando criteri e parametri coerenti con quelli previsti dal decreto di cui all'art. 16, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, potendo altresì prevederne un utilizzo più selettivo.

La Commissione prende altresì visione degli eventuali ulteriori elementi di qualificazione didattica e scientifica, previsti dal bando e ritenuti necessari per il posto in questione, di cui si dovrà tenere conto nella valutazione dei candidati.

La verifica della conoscenza della lingua richiesta sarà effettuata esaminando la documentazione presentata

La Commissione, quindi, **che ha a disposizione 100 punti per la valutazione di ogni candidato**, ha stabilito di ripartire i punteggi così come sotto indicato:

**Attività Didattica e curriculum
(fino ad un massimo di 40 punti)**

Attribuire il punteggio **dettagliatamente** sulla base dei criteri di cui al D.M. 344/2011

Attività Didattica e curriculum	(fino ad un massimo di 40 punti)
numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi	Punti 14
esiti della valutazione da parte degli studenti, con gli strumenti predisposti dall'ateneo, dei moduli/corsi tenuti;	Punti 2
partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;	Punti 6
quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato;	Punti 4

Curriculum ivi compresa l'attività assistenziale, ove rilevante	Punti 14
--	-----------------

Pubblicazioni Scientifiche (fino ad un massimo di 60 punti)

Attribuire il punteggio **dettagliatamente** sulla base dei criteri di cui al D.M. 344/2011

PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE	Originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione	Congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di Professore universitario da ricoprire oppure con tematiche e interdisciplinari ad esso strettamente correlate	Rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica	Determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale, nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione	Eventuali indicatori per i settori nei quali è consolidato l'uso a livello internazionale di cui alla lett. e,) del comma 3 dell'art. 4 del DM	TOTALE
	Punti 30	Punti 12	Punti 6	Punti 4	Punti 0	52



Consistenza complessiva della produzione scientifica, intensità e continuità temporale	Punti 8	
---	----------------	--

Il Verbale n. 1 viene consegnato **dal Presidente della Commissione**, al Responsabile del Procedimento Amministrativo: Dott.ssa Scapuzzi Marina – Responsabile dell'Unità Organizzativa (UO) Amministrazione Personale Docente – Area Dirigenziale Personale e Organizzazione dell'Università degli Studi di Parma, il quale ne ha assicurato la pubblicità, sul sito web istituzionale dell'Ateneo: <http://www.unipr.it> alla Sezione Concorsi e mobilità, in conformità a quanto previsto dal Decreto Rettorale di bando, prima della prosecuzione dei lavori della Commissione.

La Commissione si riconvoca in via telematica a mezzo Teams in data 28.06.2023 per la prosecuzione dei lavori.

Nella seconda riunione del 28.06.2023, la Commissione, prende visione dell'elenco dei candidati, che risultano essere:

- 1125279
- 1114536
- 1106318

Ciascun Commissario dichiara:

- 1) di aver preso visione del D.P.R. 16.4.2013, n. 62: "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*" e che non sussistono le condizioni previste dagli art. 6 e 7 del medesimo D.P.R. n. 62/2013;
- 2) che non sussistono situazioni di incompatibilità con i candidati, ai sensi degli artt. 51 e 52 del c.p.c. e di non avere rapporti di parentela o affinità, entro il quarto grado incluso.

La Commissione, richiama il Titolo 1 "*Copertura mediante procedura selettiva – articolo 18, comma 1 e 4 legge n. 240/2010*" ed in particolare gli artt. 3, 4, 5, 7, 8 del vigente "*Regolamento per la disciplina delle procedure di chiamata dei professori di prima e seconda fascia*" dell'Università degli Studi di Parma, che si riportano di seguito:

"Articolo 3 Procedura selettiva

1. *La procedura è svolta dopo l'assegnazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2, previa emanazione di un Decreto*



Rettorale di bando pubblicato sul sito dell'Ateneo, nonché su quelli del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e dell'Unione Europea e con avviso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

2. Il bando deve contenere il numero di posti da coprire, per ciascuno dei quali sono richieste le seguenti informazioni:

- la fascia per la quale viene richiesto il posto;*
- la struttura didattica richiedente;*
- la sede di servizio;*
- il Settore Concorsuale per il quale viene richiesto il posto;*
- l'eventuale indicazione di uno o più Settori Scientifico Disciplinari, esclusivamente ai fini dell'individuazione dello specifico profilo;*
- le specifiche funzioni che il professore dovrà svolgere, nonché, nel caso di posti per i quali sia previsto lo svolgimento di attività assistenziale istituzionale, l'attività clinica/assistenziale, pertinenti con il Settore Scientifico Disciplinare oggetto della selezione;*
- il trattamento economico e previdenziale;*
- il termine e le modalità di presentazione della domanda: il termine non sarà, di norma, inferiore ai trenta giorni naturali e consecutivi, decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso di bando sulla Gazzetta Ufficiale e, solo in casi di motivata particolare urgenza, tale termine potrà essere ridotto a venti giorni;*
- i requisiti soggettivi per l'ammissione alla procedura;*
- l'eventuale numero massimo di pubblicazioni, in ogni caso non inferiore a dieci, che il candidato potrà presentare; - per le sole procedure di chiamata dei professori di seconda fascia, l'ambito della prova didattica, riservata ai primi tre classificati nella valutazione dei titoli, da svolgersi in seduta pubblica, in italiano oppure tutta o in parte in altra lingua, con modalità che permettano la partecipazione, come uditori, dei colleghi del Dipartimento di riferimento;*
- l'indicazione dei diritti e dei doveri del docente;*
- le eventuali competenze linguistiche richieste, correlate alle esigenze didattiche, così come indicati nella delibera del Dipartimento che ha proposto l'attivazione della procedura;*
- l'indicazione degli standard qualitativi, riconosciuti a livello internazionale, ai sensi dell'articolo 24, comma 5, della legge n. 240/2010, cui la Commissione dovrà attenersi nella valutazione, tenuto conto di quanto previsto dal D.M. MIUR n. 344 del 4 agosto 2011, così come indicati nella delibera del Dipartimento che ha proposto l'attivazione della procedura.*

Articolo 4 Candidati

1. Alle selezioni possono partecipare i candidati che possiedono i seguenti requisiti soggettivi:

- a) candidati in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale, ai sensi dell'articolo 16, della legge n. 240/2010, per il Settore Concorsuale, ovvero per uno dei Settori Concorsuali, ricompresi nel medesimo Macrosettore e per*

le funzioni oggetto del procedimento, ovvero per funzioni superiori, purché non già titolari delle medesime funzioni superiori;

b) candidati che abbiano conseguito l'idoneità, ai sensi della legge n. 210/1998, per la fascia corrispondente a quella per la quale viene emanato il bando, limitatamente al periodo di durata della stessa;

c) professori di prima e seconda fascia, già in servizio presso altri Atenei italiani, nella fascia corrispondente a quella per la quale è bandita la selezione;

d) studiosi stabilmente impegnati all'estero, in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario, in posizione di livello pari a quelle oggetto del bando, sulla base di tabelle di corrispondenza, aggiornate ogni tre anni, definite dal MIUR, sentito il CUN.

2. Non possono partecipare al procedimento per la chiamata coloro i quali, al momento della presentazione della domanda, abbiano un grado di parentela o affinità, entro il quarto grado compreso, con un professore appartenente al Dipartimento che richiede la attivazione del posto o alla struttura che effettua la chiamata ovvero con il Rettore, con il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

3. Per le procedure di cui all'articolo 2, comma 3, lettera b), riservate ad esterni, occorre non avere prestato servizio nell'Ateneo, nell'ultimo triennio, anche a seguito di convenzioni per lo svolgimento di attività didattica e di ricerca, ai sensi dell'articolo 6, comma 11 della legge n. 240/2010 o non essere stati titolari di assegni di ricerca, ovvero iscritti a corsi universitari nell'Università degli Studi di Parma.

Articolo 5 Commissione di valutazione

1. La Commissione di valutazione è nominata con Decreto Rettorale, su proposta del Dipartimento che ha richiesto l'attivazione della procedura.

2. La Commissione è composta da cinque professori di prima fascia, in caso di posti di professore di prima fascia, e da tre professori di prima fascia, in caso di posti di professore di seconda fascia, dei quali al massimo uno appartenente all'Università degli Studi di Parma e designato direttamente dal Dipartimento. Il componente designato dal Dipartimento dovrà appartenere al settore concorsuale per il quale è bandita la procedura e, qualora sia indicato un settore scientifico disciplinare, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, lettera e), dovrà afferire a tale settore scientifico disciplinare; ove tale componente non sia rinvenibile nell'ambito del Dipartimento proponente, sarà individuato, dal medesimo Dipartimento, in altri Dipartimenti dell'Ateneo o, qualora in Ateneo non sia presente alcun docente afferente al settore scientifico disciplinare oggetto di bando, il componente designato potrà essere individuato all'interno del settore concorsuale oggetto di bando.

I commissari, sia interni all'Ateneo che provenienti da altri Atenei o Istituzioni di ricerca italiani, devono essere in possesso dei requisiti per la partecipazione alle commissioni locali, di cui al comma 2 della Delibera ANVUR n. 132 del 13 settembre 2016 (cfr. in nota) e non aver conseguito una valutazione negativa sull'attività didattica e di servizio agli studenti, ai sensi dei commi 7 e 8 dell'articolo 6 della legge n. 240/2010.



Fermo quanto sopra disposto in relazione all'eventuale componente interno, i commissari devono appartenere al medesimo settore concorsuale oggetto della selezione; ove non siano rinvenibili commissari appartenenti a tale settore, potranno essere individuati nell'ambito di uno dei settori concorsuali ricompresi nel macrosettore cui appartiene il settore concorsuale oggetto del bando.

Le commissioni di concorso per le procedure valutative relative alle fasce e ai settori scientifico disciplinari di afferenza dei docenti che hanno variato afferenza Dipartimentale in relazione a situazioni di incompatibilità, devono essere costituite esclusivamente con commissari esterni all'Ateneo.

- 3. I componenti della Commissione provenienti da atenei stranieri, anche se italiani, devono essere inquadrati in un ruolo equivalente a quello di professore di prima fascia, sulla base delle tabelle di corrispondenza fra posizioni accademiche, pubblicate con decreto ministeriale, e devono essere attivi in un ambito corrispondente al settore concorsuale oggetto della selezione.*
- 4. Al fine di garantire pari opportunità, tra uomini e donne, per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (come previsto dall'articolo 57 del D.lgs n. 165/2001), di norma, almeno un componente della Commissione deve appartenere al genere maschile e almeno uno al genere femminile.*
- 5. I componenti della Commissione, esterni all'Ateneo, sono sorteggiati, con le modalità di cui al successivo comma 11.*
- 6. La Commissione sceglie al suo interno un Presidente e un Segretario verbalizzante.*
- 7. La Commissione svolge i lavori alla presenza di tutti i componenti e assume le proprie deliberazioni a maggioranza assoluta dei componenti.*
- 8. Della Commissione non possono fare parte:*
 - i professori che abbiano ottenuto, nell'anno precedente, una valutazione negativa, ai sensi dell'articolo 6, comma 7, della legge n. 240/2010;*
 - coloro che siano componenti in carica della Commissione Nazionale per il conseguimento della Abilitazione Scientifica Nazionale per le funzioni di professore universitario di prima e di seconda fascia.*

Per la nomina della Commissione di Valutazione, si osservano le norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi e previste nel Codice etico di Ateneo.
- 9. Ogni commissario non potrà far parte di più di due Commissioni di valutazione per anno solare in relazione a procedure bandite dall'Ateneo, eventualmente estendibile a tre per i settori di ridotta consistenza numerica o in caso di indisponibilità di commissari interni in possesso dei requisiti di cui al comma 2.*
- 10. La Commissione può avvalersi di strumenti telematici di lavoro collegiale.*
- 11. Il Dipartimento che ha chiesto l'attivazione della procedura propone al Rettore una rosa di candidati componenti esterni per la Commissione in numero almeno doppio rispetto al numero previsto dal comma 2, possibilmente in pari numero fra genere femminile e genere maschile. Nel caso in cui, per un settore concorsuale di limitata consistenza, non sia*

possibile proporre un numero di candidati almeno pari al doppio, sarà cura del Dipartimento proporre un rosa di candidati sorteggiabili nei settori concorsuali ricompresi nel medesimo macrosettore.

L'Area personale e organizzazione, ricevute le proposte, procede mediante sorteggio con modalità che garantiscano la trasparenza e la pubblicità della procedura.

(Omissis)

Art. 7 Modalità di svolgimento delle procedure per le chiamate di professori di prima fascia

3. *Nella prima riunione, la Commissione provvede a definire e a rendere pubblici i criteri da adottare nella valutazione comparativa dei candidati relativamente alle pubblicazioni scientifiche, al curriculum e all'attività didattica svolta, in conformità agli standard qualitativi riconosciuti a livello internazionale indicati dal bando di selezione.*

4. *Nella seconda riunione la Commissione effettua una valutazione comparativa dei candidati, sulla base delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica svolta. La Commissione ha a disposizione per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche un massimo di 60 punti su 100, mentre alla valutazione del curriculum e dell'attività didattica svolta è riservato un massimo di 40 punti su 100.*

5. *Nella riunione conclusiva, la Commissione, con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei componenti, formula il giudizio finale a seguito della valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica svolta. Il giudizio finale è considerato positivo se il candidato consegue un punteggio almeno pari alla metà del massimo attribuibile nella valutazione delle pubblicazioni scientifiche e una valutazione complessiva pari o superiore a 70 su 100. In caso di più candidati selezionati positivamente, la Commissione individua il candidato comparativamente migliore in base al punteggio conseguito, collocando gli altri in ordine di merito sulla base del punteggio conseguito.*

6. *La graduatoria di merito di cui al precedente comma 3 rimarrà valida per sei mesi dalla data di approvazione degli atti, ai fini di eventuali chiamate rese necessarie per le motivazioni ed in conformità del successivo articolo 9, comma 4.*

Articolo 8 Termini di conclusione del procedimento

1. *La Commissione conclude i propri lavori entro 60 giorni, decorrenti dal giorno successivo alla data del Decreto Rettorale di nomina della stessa.*

2. *Il Rettore può prorogare, per una sola volta e per non più di 30 giorni, il termine per la conclusione della procedura, per comprovati motivi, segnalati dal Presidente della Commissione. Decorso il termine per la conclusione dei lavori, senza la consegna degli atti, il Rettore provvederà a sciogliere la Commissione e a nominarne una nuova in sostituzione della precedente.*

3. *Nel caso in cui il Rettore valuti la sussistenza di irregolarità nello svolgimento della procedura, invia, con provvedimento motivato, gli atti alla Commissione, assegnando un termine per provvedere a un riesame.*
4. *Gli atti della Commissione sono costituiti dai verbali delle singole riunioni e dalla relazione finale dei lavori svolti, unitamente ai giudizi individuali e collegiali. La verbalizzazione delle attività di valutazione nonché i giudizi espressi dalla Commissione devono dare conto dell'iter logico che ha condotto alla valutazione conclusiva delle candidature.*
5. *Gli atti di cui al precedente comma 4 sono trasmessi, entro sette giorni dalla conclusione dei lavori, dal Presidente della Commissione al Responsabile del procedimento amministrativo.*
6. *Il Rettore approva la correttezza formale degli atti.*
7. *La relazione finale e il Decreto Rettorale di approvazione degli atti della procedura sono pubblicati sul sito web istituzionale dell'Ateneo. Il Decreto Rettorale di approvazione degli atti è pubblicato altresì sull'Albo on-line di Ateneo.*

Gli atti della Commissione, dopo la loro approvazione, sono trasmessi al Dipartimento che ha richiesto l'attivazione della procedura, al fine della formulazione, al Magnifico Rettore, della proposta di chiamata, ai sensi e con le modalità di cui alla lettera e), dell'articolo 18, comma 4, della legge n. 240/2010, nonché in conformità all'articolo 21, comma 23, dello Statuto dell'Università, per la successiva approvazione della stessa, da parte del Consiglio di Amministrazione."

La Commissione procede quindi ad esaminare i plichi contenenti la documentazione che i candidati hanno inviato, presso l'Università degli Studi di Parma, ai fini della formulazione del giudizio, nel rispetto dei criteri generali di valutazione, fissati nel Primo Verbale.

1 Candidato 1125279

Profilo curricolare: (descrivere qualifiche ricoperte e attività svolta dal candidato, così come indicata dal medesimo nel curriculum)

I. Formazione

Laureatosi nel 1991 in Giurisprudenza presso l'Università di Modena con il massimo dei voti, ha conseguito il Dottorato di ricerca in Diritto Romano e Diritti dell'Antichità il 28.5.1998 presso l'Università La Sapienza di Roma.

Dal 2004 al 2020 è Ricercatore (confermata nel 2007) di Diritto Romano presso l'Università Roma Tre; è professore associato di Diritto Romano e Diritti dell'Antichità presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre dall'1.1.2020, e ha ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore ordinario il 14.6.2021.

Nel 1994 ha ottenuto l'abilitazione all'esercizio della professione forense.

II. Attività didattica

E' titolare degli insegnamenti di Istituzioni di diritto romano e di Diritto pubblico romano, rispettivamente presso il Polo di Ostia e presso il

Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Roma Tre, a decorrere dell'a.a. 2021/2022.

Precedentemente, ha svolto attività di supporto alla didattica (2003) e attività didattica, anche integrativa (a.a. 1998/99), sempre presso l'Università di Roma Tre (dall'a.a. 1998/99 all'a.a. 2017/2018). Ha tenuto altresì una lezione presso l'Università di Cassino (2009).

Ha collaborato in qualità di cultore della materia con diverse cattedre romanistiche presso l'Università di Modena (dall' a.a. 1993/1994 all'a.a. 1997/1998) e presso l'Università di Parma (1996; 1997).

Ha altresì tenuto due lezioni di dottorato, una nel 2008 presso l'Università Milano Bicocca e una nel 2019 presso l'Università di Roma Tre.

III. Attività scientifica e di ricerca

È stato titolare di borse post-dottorato presso l'Università di Roma Tre (1999; 1.8.2000-31.7.2002).

Ha inoltre svolto periodi di studio e di ricerca all'estero (1994 Neuchâtel; Freiburg 1996; Salisburgo 2001, 2002, 2003; Monaco 2006; 2010 Poitiers), sia durante il dottorato sia dopo, conseguendo in alcuni casi borse finanziate per queste attività.

È stato Guest Professor presso l'Università di Fribourg nel 2017.

Ha partecipato come membro di Unità di ricerca ad alcuni progetti PRIN (2002; 2005; 2008).

IV. Interventi a convegni e seminari

È stato relatore, seppure con intervalli, in seminari e convegni, sia nazionali sia internazionali (2002: Frankfurt am Main; 2004: Roma; 2007: Trento; 2009: Poitiers; 2014: Urbino; 2015: Salisburgo, Poitiers; 2016: Parigi; 2017: Bologna/Ravenna, Murcia; 2019: Edimburgo; 2022: Bruxelles).

V. Collegi docenti, Comitati scientifici

Dal 3.4.2016 è membro del Collegio dei docenti del Dottorato in Discipline giuridiche presso l'Università Roma Tre.

È membro del Comitato scientifico della "Catedra International Inocentio III" dell'Università cattolica di Murcia e della rivista "Vergentis".

È socio dell'ARISTEC (Associazione internazionale per la Ricerca Storico-giuridica e Comparatistica) e della Società Italiana di Storia del Diritto.

2 Candidato 1114536

Profilo curricolare: (descrivere qualifiche ricoperte e attività svolta dal candidato, così come indicata dal medesimo nel curriculum)

I. Formazione

Laureato nel 1993 in Giurisprudenza presso l'Università di Parma con il massimo dei voti, nel 1997 consegue l'idoneità all'esercizio della professione forense. Nel 1999 è assegnista di ricerca presso l'Università di Pavia e nel 2000 consegue il titolo di Dottore di ricerca in Diritto romano delle obbligazioni presso l'Università di Catanzaro. Negli anni 2001-2004 è Ricercatore universitario di diritto romano presso l'Università di Parma (Ricercatore confermato nel 2004) e Borsista presso il *Cedant. Centro di studi e ricerche sui*

diritti antichi (2003, Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia). Negli anni 2004-2008 è Professore associato di Istituzioni di diritto romano presso l'Università di Parma; dal 2008 è Professore associato confermato presso l'Università di Pavia. Abilitato alla prima fascia per il settore concorsuale 12/H1 nel 2014, dal 2019 è Professore ordinario di Istituzioni di diritto romano presso l'Università di Pavia.

II. Attività didattica

Dall'a.a. 2001/2002 ad oggi ha tenuto insegnamenti nell'ambito di Corsi di laurea in Giurisprudenza e di Servizi giuridici presso gli Atenei di Parma e Pavia. Ha altresì tenuto insegnamenti nei corsi *post lauream* e di Dottorato (a.a. 2001/2002 - 2002/2003; a.a. 2010/11 ad oggi) presso i medesimi Atenei. Negli anni 2009-2011 e 2013-2015 ha svolto incarichi di insegnamento e/o ricerca presso qualificati Atenei e Istituti di ricerca esteri (Berkeley, Tarragona, Parigi, Glasgow).

III. Attività scientifica e di ricerca

Ha partecipato, anche come docente, coordinatore e organizzatore, a diverse unità e reti di ricerca nazionali e internazionali tra cui Cedant, ANHIMA, GIEFFRA, ERC Advanced Grant (2013), Lake Como Roman Law School; negli anni 2000, 2001, 2005, 2007, 2009 ha partecipato a progetti PRIN, anche con il ruolo di responsabile dell'unità locale.

Ha ricevuto il premio speciale dell'Università di Camerino, nell'ambito del sesto Premio Romanistico internazionale G. Boulevert, per il volume: *La praescriptio della formula. Processo, diritto sostanziale, modelli espositivi*, ed. Cedam, Padova 2003.

IV. Organizzazione o interventi a convegni

A partire dal 2000 e con cadenza regolare dal 2006 è stato relatore e/o co-organizzatore in numerosi seminari, workshop e convegni nazionali e internazionali.

V. Collegi dei Docenti, Comitati scientifici

Sempre presso l'Università di Pavia è attualmente membro del Collegio dei docenti del Corso di Dottorato di ricerca in Diritto privato, Diritto romano e Cultura giuridica europea (dal 2010), vicedirettore e membro del Comitato scientifico del Cedant. Centro di studi e ricerche sui diritti antichi (dal 2015).

Dal 2017 è membro del Comité de Lecture di *Crimino Corpus. Revue hypermédia. Histoire de la justice, des crimes et des peines*; dal 2020 è condirettore di *Tesserae iuris* e di *Athenaeum*.

È socio della Società italiana di Storia del diritto e Socio Corrispondente non residente dell'Istituto Lombardo Accademia di scienze e lettere, per la Classe di Scienze Morali – Sezione di Scienze Storiche e Filosofiche (dal 2019).

VI. Attività gestionali, organizzative e di servizio

Presso l'Università di Pavia ha ricoperto diversi incarichi negli anni 2008-2011 (membro della Commissione di Ateneo per i Dottorati di ricerca, in rappresentanza della Facoltà di Giurisprudenza), 2013-2019 (membro della Commissione paritetica per la didattica del Dipartimento di Giurisprudenza), 2013-2018 (consigliere della Scuola di Alta Formazione Dottorale), 2016-2019 (membro della Giunta del Progetto Tematico Strategico di Ateneo *La lingua del*

diritto. Scrittura tecnica e cultura linguistica per il buon funzionamento della pubblica amministrazione e della giustizia); responsabile del Corso di laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici (dal 2019).

3 Candidato 1106318

Profilo curricolare: (descrivere qualifiche ricoperte e attività svolta dal candidato, così come indicata dal medesimo nel curriculum)

I. Formazione

Laureato nel 1995 in Giurisprudenza presso l'Università di Tor Vergata con il massimo dei voti, dallo stesso anno ha collaborato con il centro di Studi Giuridici Latinoamericani, dal 1996 ha frequentato il Corso di Perfezionamento in Diritto Romano dell'Università di Roma "La Sapienza" e nello stesso anno ha superato la prova di ammissione al Dottorato di Ricerca con borsa in Diritto romano e Diritti dell'Antichità presso la stessa Università. Nel 1996 ha conseguito una borsa di studio per attività di ricerca all'estero. L'8.6.2001 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca. Dal 01.04.2001 al 31.07.2001, ha ottenuto una borsa di studio della DAAD.

II. Attività didattica

Dall'a.a. 2010/2011 fino al 2016 e attualmente ha tenuto regolari corsi per supplenza o titolarità presso diverse sedi universitarie (Univ. Cassino e Scuola Marescialli Velletri) e corsi di laurea (Archeologia; Beni culturali; Economia, organizzazione e territorio)

Didattica di servizio

Dall'a.a. 1998 al 2000 e poi successivamente dal 2006 al 2010 ha collaborato con diverse cattedre romanistiche assolvendo anche al compito di cultore della materia; è stato più volte componente delle Commissioni di Laurea e ha seguito tesi di Dottorato. Ha tenuto lezioni di dottorato negli anni 2017, 19 e 2023 presso diverse sedi di Dottorato.

III. Attività scientifica e di ricerca

Ha partecipato negli anni 2003, 2007, 2008, 2009, 2017 ai progetti PRIN anche con il ruolo di Responsabile scientifico. Nel 2017,2019,2020 e 2021 è stato ammesso a finanziamenti su bandi competitivi.

IV. Interventi a convegni

A partire dal 2006 a intervalli ha svolto numerose relazioni in occasione di seminari e convegni nazionali e internazionali.

V. Collegi docenti, comitati

Dal 2001 al 2020 ha fatto parte del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca dell'Università di Roma Tor Vergata in "Diritto e tutela: esperienza contemporanea, comparazione, sistema giuridico-romanistico".

Dal 2021 fa parte del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca della stessa Università in "Beni Culturali, Formazione e Territorio".

Dalla fondazione (2016) è componente del Centro di Ricerca Paesaggio e Territorio (Pa. Ter.) della medesima Università.

Dal 2018 è Componente (ed è stato membro proponente) del Centro Ricerche Scienze Umane Digitali (CriSUD) dell'Università di Roma Tor Vergata.



Dal 2016 è Componente del Centro di Ricerca Paesaggio e Territorio (Pa.Ter.) dell'Università di Roma Tor Vergata.

È membro della Società italiana di Storia del Diritto (SISD) dal 2010.

È membro del CSGLA (Centro studi giuridici latinoamericani) dell'Università di Roma Tor Vergata dal 2019.

Dal 2010 è membro del Comitato di Redazione del BIDR e dal 2020 del Comitato di Direzione della stessa rivista.

È referee PRIN, iscritto all'albo REPRISE ed è valutatore VQR e nel luglio 2018 è stata selezionato per far parte della lista di Esperti per la valutazione dei progetti per le borse di dottorato aggiuntive del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Innovazione 2014-2020.

Ha svolto funzioni di revisore anonimo per diverse riviste. E' stato GEV (unico) per il SSD IUS/18 per al VQR 2015-2019.

E' stato nel 2022 referee esterno per il Dottorato in "Diritto romano, Teoria degli ordinamenti e diritto privato del mercato" dell'Università di Roma "La Sapienza".

VI. Attività gestionali, organizzative e di servizio

Ha fatto parte di numerose commissioni di concorso anche in qualità di Presidente ed ha svolto regolarmente diversi compiti istituzionali ricoprendo varie cariche ad essi relativi presso i vari Dipartimenti di afferenza.

La Commissione quindi procede con voti unanimi alla attribuzione dei punteggi così come sotto indicato:

1) Candidato 1125279

Attività Didattica e curriculum

Attribuire il punteggio **dettagliatamente** sulla base dei criteri di cui al D.M. 344/2011

Attività Didattica	Punteggi attribuiti dalla Commissione
numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi	8
esiti della valutazione da parte degli studenti, con gli strumenti predisposti dall'ateneo, dei moduli/corsi tenuti (dato non disponibile)	0
partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;	4
quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato;	4

Curriculum	9
PUNTEGGIO COMPLESSIVO	25

Publicazioni scientifiche

Attribuire il punteggio **dettagliatamente** sulla base dei criteri di cui al D.M. 344/2011

Valutazione con voti unanimi della Commissione

PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE	Originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione	Congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di Professore universitario da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate	Rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica	Determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale, nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione	Eventuali indicatori per i settori nei quali ne è consolidato l'uso a livello internazionale di cui alla lett. e,) del comma 3 dell'art. 4 del DM	TOTALE
La Lex Iulia iudiciorum privatorum	3	1	0,5	0	0	4,5
Le promesse unilaterali in diritto romano	0,8	1	0,5	0	0	2,3
Il negozio fiduciario nel diritto romano classico	3	1	0,4	0	0	4,4
L'heres fiduciarius in una prospettiva storico-comparatista	1	0,8	0,5	0	0	2,3
Formalismo e negozi formali. Radici romanistiche e profili storico-comparatistici	2,5	1	0,4	0	0	3,9
L'esecutore testamentario nel diritto romano	1,2	1	0,5	0	0	2,7
I sacramenta nelle legis actiones: da un processo "divino" a un processo laico	1	1	0,4	0	0	2,4
Inadempimenti del comodatario e profili di responsabilità nel diritto romano	1,2	1	0,5	0	0	2,7



Profili ricostruttivi della collazione ereditaria	2,5	1	0,4	0	0	3,9
Il ruolo del pretore e dei giuristi nell'evoluzione del processo formulare alla luce della formula muciana	1	1	0,5	0	0	2,5
Lessico giuridico di Lucio Anneo Seneca	2	1	0,4	0	0	3,4
From the Lex curiata de imperio to the Lex (regia) de imperio	1	1	0,5	0	0	2,5
Consistenza complessiva, della produzione scientifica, intensità e continuità temporale						8
PUNTEGGIO COMPLESSIVO						45,5

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

A giudizio unanime della commissione le pubblicazioni del candidato risultano essere coerenti con il settore concorsuale, metodologicamente corrette e di buona qualità (punti 45,5)

Punteggio totale conseguito

70,5 (25+45,5)

La Commissione, dopo aver attribuito i punteggi, in relazione alla attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, al curriculum (ivi compresa l'attività assistenziale ove prevista) e alle pubblicazioni scientifiche, esprime i seguenti giudizi individuali e collegiale:

Motivato giudizio individuale:

1. Giudizio espresso dal Prof. Salvatore Puliatti

In base a quanto segnalato dal candidato, l'attività didattica svolta risulta sufficiente per consistenza e congruità con il settore disciplinare. La partecipazione a commissione d'esame, l'attività di tutoraggio, con particolare riguardo alla supervisione di tesi, e il curriculum complessivo risultano di buon livello.

La produzione scientifica esibita dal candidato, rivolta prevalentemente a temi giusprivatistici, si caratterizza per la particolare attenzione dedicata all'istituto della *fiducia* nelle sue varie applicazioni, al quale è dedicato un apposito studio monografico, cui si connette un altro saggio tra quelli presentati per la

valutazione (in tema di *heres* fiduciario). Lo studio rivolto più specificamente al negozio fiduciario nel diritto romano classico si propone in particolare di indagarne la genesi, la funzione e la struttura, individuata in quella di negozio a causa multipla, in costante riferimento alla riflessione giurisprudenziale, attraverso una ricerca che denota conoscenza approfondita delle fonti e corretto approccio esegetico. Alla riforma augustea del processo privato si rivolge lo studio dedicato alla *lex Iulia iudiciorum privatorum* (cui si collega lo studio sul ruolo del pretore e dei giuristi nell'evoluzione del processo formulare), analizzata nella sua collocazione cronologica, contenuto e finalità, attraverso una ricognizione esegetica delle fonti a essa riferibili, non sempre del tutto convincente nei risultati, al fine di ricostruire un quadro d'insieme della sua portata e della sua incidenza anche nella pratica processuale. A carattere più manualistico che approfondito appare lo studio dedicato al formalismo, che pure traccia un ampio quadro del fenomeno con riferimento alle sue diverse espressioni nel sistema romano e all'evoluzione conosciuta, anche con riferimento all'esperienza giuridica successiva. Fornisce una trattazione complessiva dell'istituto della collazione ereditaria lo studio ad essa rivolto, che tuttavia non si distacca da una rivisitazione d'insieme della disciplina elaborata in argomento dalle origini a Giustiniano, limitandosi a una esposizione ordinata dei diversi profili della figura considerata senza trascurare gli sviluppi successivi fino all'età moderna. Non particolarmente convincenti e significativi ai fini dell'apporto fornito al progresso delle conoscenze appaiono gli studi minori, che toccano tematiche diverse tanto di ambito pubblicistico che privatistico, anche in chiave di comparazione (come in particolare le ricerche relative a *lex de Imperio*, responsabilità del comodatario, *sacramenta* nel processo, esecutore testamentario, promesse unilaterali). Di maggiore interesse, tra i saggi minori, si mostra, per l'utile apporto fornito, la peculiare ricerca sul lessico giuridico di Seneca. In complesso una produzione, svolta anche in chiave storico-comparatistica, che dimostra adeguata continuità e collocazione editoriale oltrech  coerenza con le tematiche del settore concorsuale, tale da dimostrare corretto approccio metodologico e buon grado di qualit  attesi i temi di ricerca affrontati.

2. Giudizio espresso dal Prof. Giovanna Coppola

Alla luce di quanto dichiarato dal candidato l'attivit  didattica, di didattica integrativa, di tutoraggio, anche con riguardo all'assistenza al lavoro di tesi e il curriculum complessivo meritano positivo apprezzamento.

Quattro monografie, assieme ad articoli minori, costituiscono la produzione esibita dal candidato. La prima monografia "*La lex Iulia iudiciorum privatorum*" (2003) si occupa del contenuto e della portata della legge che la *communis opinio* attribuisce ad Augusto, che l'avrebbe proposta tra il 17 ed il 16 a.Cr. L'analisi   condotta con diligenza, sulla base delle fonti disponibili e della letteratura. Ne "*Il negozio fiduciario nel diritto romano classico*" (2012) il candidato focalizza invece la sua attenzione sull'istituto della fiducia, che inquadra nella sua evoluzione storica, analizzandone le varie applicazioni, concludendo come l'istituto si concretizzava in un negozio a causa multipla,

potendo assolvere a funzioni diverse e utilizzato in ipotesi che vanno dal diritto delle persone al diritto patrimoniale. La fiducia avrebbe infatti realizzato atti giuridici differenti, non sempre comportanti l'obbligo della restituzione della cosa, come accadeva nel caso della fiducia effettuata *manumissionis causa*. La monografia "*Formalismo e negozi formali*" (2016) è invece incentrata sulla rilevanza della forma negli atti giuridici, dall'epoca arcaica al diritto contemporaneo. Si tratta, pure in tal caso, di uno studio diligentemente impostato, anche se non particolarmente innovativo. Nell'ultima monografia, "*Profili ricostruttivi della collazione ereditari*" (2020) l'a. si propone infine di rivisitare l'istituto della collazione, ricostruendolo, sulla base delle fonti disponibili, dalla nascita alla realtà odierna. Interessante è certamente l'approccio storico-comparatistico con cui l'a. è solito affrontare le tematiche oggetto dei suoi lavori. Da segnalare altresì il saggio su "*Il lessico giuridico di Lucio Anneo Seneca*" (2021), redatto dall'a. nella convinzione che il filosofo fosse anche un eccellente conoscitore del diritto del suo tempo, a cui fa numerose allusioni, dalla funzione della pena, alla distinzione tra proprietà e possesso. Le pubblicazioni del candidato sono senz'altro coerenti con le tematiche del nostro settore concorsuale ed hanno una collocazione editoriale apprezzabile. Esse, tuttavia, pur dimostrando l'impegno dello studioso, non presentano un elevato grado di originalità, tale da contribuire in modo significativo al progresso dei temi di ricerca affrontati.

3. Giudizio espresso dal Prof. Paolo Luciano Garbarino

Il candidato 1125279, nel 1999 è stato ricercatore a tempo determinato per un anno presso l'Università degli Studi di Roma Tre; ha ottenuto in seguito una borsa post-dottorato e ha preso servizio nel 2004 come ricercatore universitario per il SSD IUS/18 presso la suddetta Università. A partire dall'a.a. 1993/1994 è stato cultore di materie romanistiche prima presso l'Università degli Studi di Modena, poi presso quella di Parma e, infine presso l'Università degli Studi di Roma Tre. Ha svolto varia attività seminariale e integrativa della didattica per le materie romanistiche. Dall'a.a. 2018/2019 ha tenuto insegnamenti romanistici sempre presso l'Università degli Studi di Roma Tre. È socio dell'ARISTEC e fa parte del Comitato Scientifico di una rivista spagnola. Numerosi sono i suoi soggiorni all'estero per lo più per lo svolgimento di attività di ricerca. Ha partecipato ad alcuni Progetti di Ricerca Nazionali. Ha svolto relazioni in vari Convegni, anche internazionali. Da quanto sopra si evince che in relazione all'attività didattica e, più in generale al curriculum presentato, il percorso di carriera del candidato è di livello piuttosto buono. Nel complesso la produzione scientifica del candidato è adeguata; la continuità temporale della stessa è, nell'insieme, più che accettabile. Le pubblicazioni scientifiche presentate risultano pienamente congruenti con il settore concorsuale oggetto del bando e sono senz'altro rilevanti anche sotto il profilo della loro collocazione editoriale e della loro conseguente diffusione all'interno della comunità scientifica. In particolare, il candidato presenta quattro monografie. La prima (2003) è dedicata allo studio della *lex Iulia iudiciorum privatorum*; la seconda (2012) si occupa del negozio fiduciario nel diritto

romano classico; la terza (2016) affronta il tema del formalismo e dei negozi formali, partendo dall'esperienza romana per giungere ai profili medievali, moderni e contemporanei; la quarta (2020), infine, studia l'istituto della collazione ereditaria. Al di là della varietà dei temi trattati, tutte e quattro le monografie si caratterizzano per lo più per un approccio descrittivo e didascalico degli istituti e dei problemi trattati. Si nota senz'altro la cura nel reperimento delle fonti e della dottrina, ma la loro analisi giunge a risultati solo di rado originali. Ne consegue che le predette monografie possono sì costituire una base informativa per future ricerche, ma non propongono in genere soluzioni originali che possano dar luogo a eventuali future discussioni e conseguenti ulteriori approfondimenti in merito ai temi trattati. Lodevole è la compilazione del lessico giuridico di Lucio Anneo Seneca, che può essere un utile strumento per approfondire il pensiero del filosofo da un punto di vista della storia giuridica. I saggi presentati, oltre a indagare alcuni aspetti specifici dei temi affrontati nelle monografie, si occupano anche di altri argomenti, come la *lex de imperio*, il comodato, i *sacramenta* nelle *legis actiones*, le promesse unilaterali. Essi non si discostano dalle caratteristiche evidenziate per le monografie: sono per lo più saggi descrittivi, in cui di rado si perviene a formulare tesi o conclusioni originali. Considerando i titoli accademici presentati e le pubblicazioni scientifiche prodotte, il giudizio sul candidato è apprezzabile.

4. Giudizio espresso dal Prof. Fabio Botta

Tenuto conto di quanto comunicato dal candidato, egli ha svolto consistente attività didattica congrua con il settore disciplinare. Così come dal curriculum (di buon livello) presentato risultano congrue partecipazioni a commissioni d'esame, attività di tutoraggio e supervisione di tesi.

Quanto alla produzione scientifica esibita dal candidato, essa risulta orientata principalmente allo studio di tematiche di diritto privato e processuale privato romano.

Di stretto diritto privato è la monografia sulla fiducia (alla quale è collegato un altro dei saggi presentati alla valutazione di questa commissione: *l'heres fiduciarius in una prospettiva storico-comparatista*). Ad entrambi i lavori non può negarsi un giudizio positivo, fondato sull'apprezzamento della conoscenza delle fonti e della loro esegesi, sicché, con metodo sicuro, lo studio monografico (principalmente) sarebbe finalizzato a dimostrare una tesi secondo la quale, in ultima analisi, tale negozio si presenterebbe a causa multipla risultando pertanto destinato a utilizzazioni le più diverse.

Il diritto processuale è invece al centro della monografia dedicata alla *lex Iulia iudiciorum privatorum*. Le perplessità sui risultati che vi sono conseguiti devono d'altra parte imputarsi alla sicura difficoltà del tema, forse non del tutto provvidamente affrontato in una monografia d'esordio. Più apprezzabile (ma, ovviamente, di respiro meno ampio) il saggio minore sull'evoluzione del processo formulare nella dialettica tra editto e giurisprudenza: *Il ruolo del pretore e dei giuristi nell'evoluzione del processo formulare alla luce della formula muciana*.



Non particolarmente originale, benché certamente molto informata circa le fonti e la dottrina sull'argomento, è la monografia "*Formalismo e negozi formali*" che si fa apprezzare piuttosto per lo sguardo rivolto alle esperienze giuridiche successive a quella romana, onde risulta evidente qui l'interesse comparatistico che connota buona parte della produzione scientifica del candidato. È questo quanto si rileva principalmente nella più recente tra le monografie presentate dallo studioso: "*Profili ricostruttivi della collazione ereditaria*". Il tema, complesso e particolarmente tecnico, è affrontato con maturità di metodo, a dimostrazione della conclusione assai proficua di un valido itinerario di formazione, nel quale non sono da trascurare le ricerche minori esibite alla valutazione di questa commissione, tutte congrue con il settore concorsuale, prodotte con buona continuità nel tempo e adeguatamente collocate sotto il profilo editoriale. Si fa notare tra queste (e tra le ultime in ordine di tempo) il lavoro su "*Il lessico giuridico di Lucio Anneo Seneca*" che, senza dubbio utile per molti profili allo storico del diritto romano, tuttavia – per la scelta del "taglio" utilizzato – sconta inevitabilmente le diffidenze che potrebbero essere nutrite del romanista posto di fronte alla variegata complessità (e disomogeneità) degli scritti del filosofo. In definitiva e nel complesso può definirsi del tutto apprezzabile la produzione del candidato.

5. Giudizio espresso dal Prof. Paolo Ferretti

Il candidato è professore associato in possesso di ASN alle funzioni di professore ordinario nel settore concorsuale di riferimento. Dal lato della didattica, la titolarità di alcuni insegnamenti, nel corso di laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici e nel corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, è attribuita in forma stabile soltanto a partire dall'a.a. 2021/22. Sempre nel medesimo contesto, è apprezzabile l'attività svolta a sostegno di varie cattedre romanistiche, anche presso Atenei diversi, quali l'Università di Modena e di Parma, e arricchita da lezioni di dottorato presso l'Università di Milano-Bicocca e l'Università di Roma Tre. La partecipazione a progetti scientifici risulta limitata e si ferma al 2008. Al contrario, i periodi di soggiorno finalizzati alla ricerca, presso Atenei esteri o presso Istituti internazionali di alta qualificazione, sono numerosi; ricordo, tra questi, il periodo presso l'Istitut d'Histoire de Droit dell'Université de Poitiers e l'Institut für Rechtsgeschichte und geschichtliche Rechtsvergleichung dell'Università di Freiburg. Altrettanto buona e continua nel tempo la partecipazione a Convegni, sia in Italia che all'estero. Infine, per quanto concerne le pubblicazioni, il candidato ne elenca in tutto diciannove e ne allega dodici, di cui cinque monografie (dal 2003 al 2021), altrettanti contributi in rivista e due saggi in volumi collettanei. La produzione spazia in diversi ambiti del diritto: processo, obbligazioni, successioni e altro. Spiccano i lavori monografici, pur con significative differenze: lo studio sulla *lex Iulia iudiciorum privatorum* (2003) appare condotto con diligenza ed esamina la legge che la maggior parte della dottrina attribuisce a Augusto, pervenendo a una individuazione del suo contenuto, benché, come ammette lo stesso a., una ricostruzione del tenore complessivo della *lex*, compreso l'ordine tra le



varie disposizioni, non sia possibile. Il lavoro su *Il negozio fiduciario nel diritto romano classico* (2012) si caratterizza per una triplice suddivisione: la fiducia pregaiana, ai tempi di Gaio e, infine, nell'età dei Severi; ne emerge un negozio "anomalo" e assai arcaico, cosa che spiegherebbe la sua assenza nell'elencazione dei contratti fatta da Gaio. Secondo l'a., la fiducia sarebbe un negozio a causa multipla, potendo essere impiegato in numerosi ambiti del diritto, come ad esempio il diritto delle persone e il diritto patrimoniale, e per funzioni assai diverse, non tutte comportanti la restituzione della cosa. Entrambe le monografie denotano l'uso di una corretta metodologia, conoscenza delle fonti e della letteratura, nonché di una buona capacità esegetica. Sembra invece assumere carattere meramente didattico il lavoro dedicato al formalismo (2016), che si chiude con un confronto con il regime della forma nel diritto medievale, moderno e contemporaneo. Lo stesso si verifica nella monografia sui *Profili ricostruttivi della collazione ereditaria* (2020), in cui l'a. ricostruisce in maniera ordinata, ma senza particolari elementi di originalità, l'evoluzione dell'istituto fino agli ultimi sviluppi del diritto positivo, mettendo in luce le profonde differenze rispetto alle origini. Interessante l'indagine sul lessico giuridico di Lucio Anneo Seneca (2021), che fornisce un utile repertorio da cui attingere per ulteriori ricerche. Per quanto concerne i lavori minori, questi, pur toccando molteplici ambiti (testamento, comodato, responsabilità contrattuale, *heres fiduciarius*, processo e altro), sembrano finalizzati a una rivisitazione generale del regime giuridico degli istituti trattati, più che orientati a fornire spunti di reale innovazione. Nel complesso e ricapitolando, la produzione scientifica del candidato, pur non particolarmente consistente e originale, appare di buona qualità e rivela diversi pregi, tra cui la continuità temporale, la puntuale conoscenza delle fonti giuridiche e letterarie, la capacità di mettere a profitto il diritto romano anche in una prospettiva storico-comparatistica.

Motivato giudizio collegiale:

La Commissione all'unanimità esprime il seguente giudizio:

La commissione, valutati attentamente il *curriculum* e le pubblicazioni presentate e constatata la corrispondenza ai criteri e parametri adottati, ritiene che il *curriculum* del candidato dimostri impegno costante e corretto assolvimento dei compiti didattici e istituzionali affidatigli e se ne possa ricavare una adeguata conoscenza della lingua straniera indicata; quanto alla produzione scientifica, che questa manifesti serietà e continuità di impegno, coerenza con le tematiche del settore concorsuale, correttezza metodologica, adeguata conoscenza dei diversi profili di indagine affrontati, dimostrando la varietà di interessi e le buone attitudini alla ricerca del candidato.

2) Candidato 1114536

Attività Didattica e curriculum



Attribuire il punteggio **dettagliatamente** sulla base dei criteri di cui al D.M. 344/2011

Attività Didattica	Punteggi attribuiti dalla Commissione
numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi	14
esiti della valutazione da parte degli studenti, con gli strumenti predisposti dall'ateneo, dei moduli/corsi tenuti (dato non disponibile)	0
partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;	6
quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato;	4
Curriculum	14
PUNTEGGIO COMPLESSIVO	38

Pubblicazioni scientifiche

Attribuire il punteggio **dettagliatamente** sulla base dei criteri di cui al D.M. 344/2011

Valutazione con voti unanimi della Commissione

PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE	Originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione	Congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di Professore universitario da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate	Rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica	Determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale, nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione	Eventuali indicatori per i settori nei quali ne è consolidato l'uso a livello internazionale di cui alla lett. e,) del comma 3 dell'art. 4 del DM	TOTALE

Contributi palinogenetici allo studio dell'operis novi nuntiatio	1,8	1	0,5	0	0	3,3
La praescriptio della formula. Processo, diritto sostanziale, modelli espositivi	5,5	1	0,5	0	0	7
Trasferimento del pegno al fideiussore e processo in Papiniano, D. 20,5,2	2	1	0,5	0	0	3,5
La posizione dell'exceptio pacti nell'Editto del Pretore	2	1	0,5	0	0	3,5
«Innocentia eloquentia est». Analisi giuridica dell' Apologia di Apuleio	5,5	1	0,5	0	0	7
Per una lettura giuridica della Rudens di Plauto	1,8	1	0,5	0	0	3,3
« Quae triumviratu iusserat abolevit ». Gli esordi del potere normativo di Augusto in materia fiscale	2	1	0,5	0	0	3,5
Tra processo e diritto materiale: la natura e la funzione dell'actio protutelae	2	1	0,5	0	0	3,5
Dimensione economica e azione della giurisprudenza: il caso delle garanzie reali	2	1	0,5	0	0	3,5
Retorica di scuola, argomentazione forense e processo nella declamatio minor 336 dello Ps. Quintiliano	1,8	1	0,5	0	0	3,3
«In pari causa turpitudinis repetitio cessat». Sull'uso del diritto romano nel dibattito civilistico odierno	1,8	1	0,5	0	0	3,3
Lo sfondo romanistico della «Teoria generale del negozio giuridico»	1,8	1	0,5	0	0	3,3
Consistenza complessiva, della produzione scientifica, intensità e continuità temporale						8
PUNTEGGIO COMPLESSIVO						56

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

A giudizio unanime della commissione le pubblicazioni del candidato mostrano elevata qualità, stringente coerenza logica, sicura originalità, raffinata capacità esegetica, rigore di metodo (punti 56).

Punteggio totale conseguito

94 (38+56)

La Commissione, dopo aver attribuito i punteggi, in relazione alla attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, al curriculum (ivi compresa l'attività assistenziale ove prevista) e alle pubblicazioni scientifiche, esprime i seguenti giudizi individuali e collegiale:

Motivato giudizio individuale:

1. Giudizio espresso dal Prof. Salvatore Puliatti

In base a quanto segnalato dal candidato, l'attività didattica svolta risulta essere di elevata qualità, di particolare intensità per consistenza e pienamente congrua con il settore disciplinare. Meritevoli di particolare apprezzamento per l'impegno profuso risultano la partecipazione a commissione d'esame e l'attività di tutoraggio, con particolare riguardo alla supervisione di tesi, anche di dottorato; il curriculum complessivo del candidato appare di sicuro rilievo.

La produzione allegata dal candidato, pienamente coerente con le tematiche del settore concorsuale, appare composta da studi rigorosi, condotti con acribia critica e piena padronanza di metodo nel solco della tradizione delle migliori indagini in campo romanistico. Già la prima monografia sulla "*Praescriptio* della formula" mostra la singolarità di approccio e la peculiarità di impostazione che orientano le linee di ricerca del candidato. Lo sforzo di comprendere i nessi della trattazione gaiana in argomento, lo sviluppo logico del discorso, l'assetto complessivo della esposizione della materia affrontata nel quarto libro, come presupposti per consentire una più adeguata e approfondita conoscenza del tema studiato, mostrano infatti la precisa percezione da parte del candidato di come lo studio storico-giuridico passi non solo attraverso una piena padronanza degli aspetti tecnici degli istituti indagati, ma necessiti, per raggiungere risultati significativi, di un più ampio inquadramento di tipo logico-sistematico che tenga conto del contesto complessivo e dei nessi di relazione da esso espressi. Ne consegue uno studio di grande spessore, che affronta ogni possibile aspetto processuale e sostanziale del tema studiato, senza indulgere a ipotesi storiografiche non suffragate, con cautela di metodo, accurata analisi delle fonti e attenta valutazione critica della letteratura, alla luce di tutto quanto proposto dalle testimonianze disponibili in argomento, pervenendo a una convincente interpretazione della trattazione gaiana della *praescriptio* (prospettata in funzione non tanto determinativa quanto piuttosto limitativa della *res* dedotta in giudizio).

La monografia sull' "Apologia" di Apuleio offre a sua volta un significativo riscontro della originalità dei profili e delle linee di ricerca prescelti dal candidato. Pur mirando a fornire elementi per una ricostruzione dei caratteri e modalità di funzionamento del processo criminale di età imperiale, esso infatti non fa perno sull'apporto dei dati forniti dalle usuali fonti giuridiche, ma si propone come studio capace di valorizzare i riscontri di natura più strettamente giuridica all'interno del quadro vivido dello svolgimento di una vicenda processuale fornito da una fonte più propriamente di natura letteraria. Ciò è permesso al candidato da una analisi critica finissima dei dati forniti dalla fonte analizzata, che non solo consente di pervenire a risultati significativi sul piano della ricostruzione giuridica, ma altresì di evidenziare l'interferenza tra saperi diversi all'interno dei meccanismi processuali, rilevando l'incidenza rivestita dall'arte retorica.

Anche gli altri studi presentati dal candidato manifestano la stessa capacità di pervenire a conclusioni convincenti attraverso dimostrazioni rigorose, di muoversi su fonti giuridiche e letterarie con analoga perizia (così per lo studio sul *Rudens* di Plauto, per le riflessioni sulle *Declamationes* quintilianee e per l'indagine sugli esordi del potere normativo di Augusto in materia fiscale), inquadrando anche esili spunti in coerenti quadri ricostruttivi (così per D. 20.5.2 di Papiniano), di approcciare temi complessi di natura tecnica, come quelli di ambito processuale, con piena conoscenza degli istituti, equilibrio e stringente coerenza logica (come nello studio sulla posizione dell'*exceptio pacti* nell'Editto del pretore, in quello sulla natura e funzione dell'*actio protutela* o negli studi sulla *operis novi nuntiatio* e sfondo romanistico della teoria del negozio), di toccare con adeguata padronanza aspetti originali di istituti giuridici (come nell'ampio saggio su "Dimensione economica e azione della giurisprudenza: il caso delle garanzie reali") senza trascurare interessanti profili di comparazione (come nella indagine sulla massima "*In pari causa turpitudinis repetitio cessat*"). In complesso una produzione di grande valore, che dimostra rigore di metodo, spiccata attitudine alla ricerca, capacità di pervenire a risultati di sicura originalità, collocando lo studioso in una posizione di primo piano all'interno del settore di riferimento.

2. Giudizio espresso dal Prof. Giovanna Coppola

Alla luce di quanto dichiarato dal candidato l'attività didattica, di didattica integrativa, di tutoraggio, anche con riguardo all'assistenza al lavoro di tesi e il curriculum complessivo meritano un apprezzamento del tutto positivo.

Il candidato presenta due monografie e articoli minori dai quali traspare chiaramente rigore metodologico, chiarezza espositiva, approfondita analisi delle fonti. Nella prima monografia su la "*Praescriptio*" (2003) l'a., dopo aver evidenziato in premessa l'importanza che la scoperta del codice Veronese ha avuto nella ricostruzione dell'istituto, affronta il tema delle *praescriptiones* nei suoi risvolti processuali e sostanziali. Nel lavoro, articolato in nove capitoli, seguiti da un'appendice dedicata alle formule delle azioni *interrogatoriae*, il candidato dimostra una notevole conoscenza delle fonti analizzate e della letteratura che su di esse ha incentrato la sua attenzione. Altrettanto accurato

il libro *"Innocentia eloquentia est"*, incentrato sull'analisi giuridica dell'*Apologia* di Apuleio. Ivi il candidato si propone di tentare di restituire al processo di Sabratha la sua piena dimensione giuridica alla luce delle regole, riferite nelle fonti giuridiche, che caratterizzarono il processo penale d'età imperiale. Divide pertanto la sua indagine in due parti. Nella prima si sofferma sul ruolo tecnico rivestito dai protagonisti dell'accusa contro Apuleio: chiaro esempio della connessione tra diritto e retorica, fulcro di una orazione forense, sintetizzata dal verso di Stazio che il candidato riporta nel titolo (*Innocentia eloquentia est*), emblema al tempo stesso di una realtà in cui la capacità della parola si poteva trasformare in innocenza. Nella seconda focalizza la sua attenzione sui contenuti dell'accusa. Molto interessanti anche i contributi minori, che confermano la profonda conoscenza delle fonti, non solo giuridiche, del candidato. Ricordo, in particolare, gli articoli *"Per una lettura giuridica del Rudens di Plauto (2013)"*; *"Retorica di scuola, argomentazione forense e processo nella declamatio minor 336 dello Ps. Quintiliano"* (2021). Altrettanto degni di attenzione i lavori di carattere storico-comparatistico, da quello sulla *"Dimensione economica e azione della giurisprudenza: il caso delle garanzie reali"* (2016), a quello sull'uso del diritto romano nel dibattito civilistico odierno, incentrato sul brocardo *"In pari causa turpitudinis repetitio cessat"* (2021), a quello su *"Lo spirito romanistico della teoria generale del negozio giuridico"* (2023). Dal complesso della produzione presentata il candidato mostra di essere uno studioso a tutto tondo, che con grande disinvoltura è in grado di muoversi tra fonti letterarie e giuridiche, anche moderne, pervenendo a risultati senz'altro originali.

3. Giudizio espresso dal Prof. Paolo Luciano Garbarino

Il Candidato 1114536, è stato ricercatore universitario dal 2001 al 2004 presso l'Università degli Studi di Parma e poi professore associato dal 2004 al 2008 presso la stessa Università; dal 2008 è stato professore associato presso l'Università degli Studi di Pavia, ove ha preso servizio come professore ordinario di Istituzioni di diritto romano nel 2019; a partire dal 2001, prima presso l'Università degli Studi di Parma e in seguito presso quella di Pavia ha svolto costantemente attività didattica come titolare di insegnamenti romanistici; ha tenuto insegnamenti anche in corsi *post lauream*. Ha organizzato vari Convegni e ha partecipato come relatore a numerosi Convegni sia in Italia sia all'estero. Ha svolto incarichi di insegnamento e di ricerca presso importanti Atenei e centri di ricerca stranieri. La sua attività di ricerca è intensa e copre tutta la sua carriera universitaria; ha fatto parte di progetti di ricerca internazionali, nazionali, regionali e locali, anche come Responsabile di Unità locali di ricerca. È membro della Società italiana di Storia del diritto e dell'Accademia Istituto Lombardo. Partecipa a comitati editoriali o di direzione di alcune autorevoli riviste scientifiche. Da quanto sopra si evince che in relazione all'attività didattica e, più in generale, al curriculum presentato, il percorso di carriera del candidato è di eccellente livello.

Nel complesso la produzione scientifica del Candidato è consistente; l'intensità e la continuità temporale della stessa sono riferibili all'intero arco della sua

carriera universitaria. Le pubblicazioni scientifiche presentate dal Candidato risultano pienamente congruenti con il settore concorsuale oggetto del bando e sono senz'altro rilevanti anche sotto il profilo della loro collocazione editoriale e della loro conseguente diffusione all'interno della comunità scientifica. In particolare il Candidato presenta due monografie che si caratterizzano per varietà di temi e per una rigorosa impostazione storico-giuridica, basata sulla precisa conoscenza e analisi delle fonti antiche, sia giuridiche sia, in particolare, letterarie. La prima monografia, dedicata alla *praescriptio*, affronta il tema con acribia critica, proponendo un quadro dell'istituto completo e originale. Degno di rilievo è che essa è stata insignita del premio speciale dell'Università di Camerino, nell'ambito del VI Premio Romanistico internazionale G. Boulvert. La seconda monografia è dedicata a un'accurata analisi dell'*Apologia* di Apuleio; in essa il candidato, ponendo a frutto sia le sue competenze storico-giuridiche, sia quelle in campo più squisitamente retorico-letterario, giunge a conclusioni originali e convincenti, che consentono di aprire un dialogo fruttuoso tra le problematiche strettamente processualgiuridiche e le impostazioni della retorica processuale antica. I saggi si pongono, sul piano metodologico e scientifico e su quello dei risultati raggiunti, in perfetta linea con il giudizio espresso sulle monografie. In essi il Candidato affronta, oltre a quelli più strettamente processuali, anche un'ulteriore varietà di temi, come denotato dai saggi dedicati, per esempio, al potere normativo del *princeps*, alle garanzie reali, all'impiego del diritto romano nel dibattito civilistico odierno in relazione sia al tema generale del 'negoziio giuridico', sia a quello più settoriale delle garanzie reali. La padronanza del metodo di ricerca, l'estesissima conoscenza delle fonti, anche letterarie, il sicuro approfondimento esegetico consentono il raggiungimento di conclusioni originali e permettono al Candidato di dare un contributo sempre molto significativo allo studio degli argomenti affrontati, tanto che le sue pubblicazioni costituiscono punti di assoluto rilievo ai quali far riferimento per future ricerche nelle materie indagate. Considerando la notevole rilevanza dei titoli accademici presentati e la grande qualità delle pubblicazioni scientifiche prodotte, il giudizio sul candidato è senz'altro ottimo.

4. Giudizio espresso dal Prof. Fabio Botta

Tenuto conto di quanto comunicato dal candidato, egli ha svolto notevole e prolungata attività didattica nelle diverse sedi (Parma e Pavia) nelle quali ha svolto il suo magistero prima come professore associato e successivamente come professore ordinario. Egli presenta un curriculum (che lo fa collocare tra gli studiosi di riguardo tra i romanisti italiani ed europei) nel quale, oltre alle ampiamente congrue partecipazioni a commissioni d'esame, attività di tutoraggio e quale relatore di tesi di laurea, deve aggiungersi l'attività come supervisore di un numero elevatissimo di tesi di dottorato, nonché di riferimento scientifico svolto per i corsisti postdoc di molte edizioni del prestigioso Collegio CEDANT, degli atti di più d'una delle quali è stato curatore. La profondità, l'originalità e la finezza tecnica che contrassegna la produzione scientifica del candidato (notevole per continuità e collocazione editoriale)

costringe inevitabilmente alla più stretta sintesi questo giudizio. Già la ponderosa monografia d'esordio, dedicata alla *Praescriptio*, è opera del tutto matura, nel metodo e nell'argomentazione, ed esaustiva rispetto a tutte le tematiche di diritto processuale e sostanziale affrontate, trattando in modo quasi ultimativo e definitivo, anche per l'impatto che essa ha avuto sulla dottrina successiva, di un luogo nodale del quarto commentario gaiano e cioè del trattato *de praescriptionibus* (Gai 4.130 ss.). Tale monografia risulta oggettivamente, ad avviso di chi scrive, tra le opere sul diritto privato romano più significative del decennio iniziale del secolo.

Il secondo lavoro monografico (*Innocentia eloquentia est. Analisi giuridica dell'Apologia di Apuleio*) è dedicato, partendo da un verso di Stazio, all'analisi del processo provinciale romano in materia criminale nel periodo del principato e su questo rappresenta una delle ricerche più approfondite e particolareggiate, di modo che risulta assai difficile reputare che possa affrontarsi quel tema prescindendo da questo lavoro. L'Apologia di Apuleio (una delle poche fonti non giuridiche espressamente destinata alla descrizione di un processo in provincia) vi è letteralmente vivisezionata secondo un metodo dotato di particolare acribia e che attinge alle profonde conoscenze mostrate dal candidato non solo del diritto e del processo criminale (in una fase complessa dell'evoluzione storica di questo), ma altresì delle fonti letterarie (esemplare è, ad esempio il saggio *Per una lettura giuridica della Rudens di Plauto*) e, soprattutto, di quelle retoriche delle quali il candidato in particolare mostra di signoreggiare anche i profili più tecnici. Al complesso rapporto tra diritto romano e *ars rhetorica* è destinato anche un altro scritto minore del candidato (*Retorica di scuola, argomentazione forense e processo nella declamatio minor 336 dello Ps. Quintiliano*), di ottima fattura, a dimostrazione di una particolare predisposizione dello studioso a muoversi con totale agevolezza sui campi più larghi della cultura giuridica dell'antichità, senza che (come dimostrato in tutta l'altra copiosa e importante saggistica "minore" presentata alla valutazione di questa commissione) egli venga mai a derogare al più severo metodo esegetico esercitato sulle fonti giuridiche dell'esperienza romana.

In definitiva il giudizio che si esprime sul candidato e sulla sua produzione scientifica è di grande eccellenza, trovandoci di fronte ad uno studioso di spicco nel panorama della romanistica italiana.

5. Giudizio espresso dal Prof. Paolo Ferretti

Il candidato è professore ordinario di Diritto romano e Diritti dell'Antichità (IUS/18). Presenta un eccellente curriculum. Dal lato della didattica, risulta titolare da molti anni di diversi insegnamenti (ad esempio, Istituzioni di diritto romano dal 2001/02), non solo nell'ambito del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza e del Corso di laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici, ma anche in Corsi *post lauream*. Sempre in questo contesto, gli risultano attribuiti incarichi di insegnamento presso qualificati Atenei o Istituti di ricerca stranieri, quali l'École Pratique des Hautes Études di Parigi (2013) e



l'Universidad Rovira y Virgili de Tarragona (2010). La partecipazione a progetti scientifici risulta assai significativa e continua nel tempo, a partire dal 1995/96. Si segnalano progetti di rilievo nazionale (PRIN 2000; 2001; 2005 e 2007, con ruolo di responsabile di Unità locale; 2009) e internazionale (ERC Advanced Grant 2013, con ruolo di Senior Staff). Anche l'attività di organizzazione e di partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico appare ininterrotta (dal 2000 ad oggi) e svolta sia in Italia che all'estero, come ad esempio al convegno *Max-Kaser-Seminar für Römisches Recht* (2006, Univ. Salzburg), al Convegno *Rediscovering the hidden structure* (2015, University College London), al Convegno *Diritto romano e postmodernità. Conversazioni nel XL del primo convegno di Copanello* (2022, Univ. di Catanzaro). Infine, per quanto concerne le pubblicazioni, il candidato, oltre alle dodici necessarie, ne elenca un folto numero. Tra le dodici spiccano due monografie (2003 e 2012), due saggi in volume collettaneo e otto articoli in rivista. La prima corposa monografia – *Praescriptio* (2003) – risulta costruita prendendo come testo di riferimento il quarto commentario delle Istituzioni di Gaio, al quale poi si aggiungono altre testimonianze, tra cui un interessante documento appartenente al cd. Archivio puteolano dei Sulpici (TPSulp. 31). La complessiva trattazione delle *praescriptiones* e l'evoluzione storica della redazione formulare appaiono affrontate con rigore di metodo attraverso un'accurata esegesi delle fonti, con risultati originali e persuasivi, tra cui, in particolare, la funzione limitativa della *res* dedotta in giudizio, svolta dalla *praescriptio pro actore*; il valore del volume è confermato dal premio speciale dell'Università di Camerino, nell'ambito del sesto Premio Romanistico internazionale G. Boulevert. Nel secondo lavoro monografico – *Innocentia eloquentia est. Analisi giuridica dell'Apologia di Apuleio* (2012) – l'autore si propone l'obiettivo di ricostruire il processo di Sabratha, mostrandone la corrispondenza con il regime del processo penale di età imperiale; l'indagine si divide in due parti: la prima indaga sui protagonisti dell'accusa avanzata contro Apuleio e studiati per il ruolo tecnico assunto; la seconda parte, invece, si focalizza sui contenuti dell'accusa, esposta da un retore, assoldato in qualità di patrono. Assai interessanti e non distanti dal livello di approfondimento ora riscontrato appaiono i contributi minori, da cui emerge la solida conoscenza del candidato sia delle fonti giuridiche che di quelle letterarie; in questa prospettiva, segnalo, il saggio *Per una lettura giuridica della Rudens di Plauto* (2013) e *Retorica di scuola, argomentazione forense e processo nella declamatio minor 336 dello Ps. Quintiliano* (2021). Dagli altri lavori risulta altresì una sensibilità storico-comparatistica: *In pari causa turpitudinis repetitio cessat. Sull'uso del diritto romano nel dibattito civilistico odierno* (2021) e *Lo sfondo romanistico della «Teoria generale del negozio giuridico»* (2023). Infine, merita una sottolineatura la grande varietà di tematiche indagate: dal diritto privato al diritto pubblico (*Quae triumviratu iusserat abolevit». Gli esordi del potere normativo di Augusto in materia fiscale*, 2015), dal diritto processuale al diritto sostanziale (*Dimensione economica e azione della giurisprudenza: il caso delle garanzie reali*, 2016). Ricapitolando, dal complesso della produzione scientifica del candidato risulta il

profilo di un ottimo studioso, rigoroso nel metodo, accurato e prudente nell'esegesi delle fonti giuridiche e letterarie, chiaro nell'esposizione e profondo conoscitore della letteratura di riferimento, nonché capace di letture innovative e originali.

Motivato giudizio collegiale:

La Commissione all'unanimità esprime il seguente giudizio:

La commissione, compiuta una accurata analisi del *curriculum* e delle pubblicazioni e verificata la corrispondenza ai criteri e parametri adottati, ritiene che il *curriculum* del candidato dimostri assiduo impegno e preciso e ampio assolvimento di tutti i compiti istituzionali affidatigli e se ne possa ricavare una adeguata conoscenza della lingua straniera indicata; quanto alla produzione scientifica, che questa manifesti profondità di indagine, vasta conoscenza della dottrina e attitudine a discuterne criticamente i risultati, raffinata capacità nell'esegesi delle fonti, elevata qualità, sicuro rigore metodologico, e si faccia apprezzare, oltre che per l'ampiezza e la pertinenza dei campi di indagine indagati e la coerenza stringente delle argomentazioni, per la profondità della elaborazione critica, l'originalità dei risultati offerti e l'apporto significativo fornito al progresso delle conoscenze nel settore di riferimento.

3) Candidato 1106318

Attività Didattica e curriculum

Attribuire il punteggio **dettagliatamente** sulla base dei criteri di cui al D.M. 344/2011

Attività Didattica	Punteggi attribuiti dalla Commissione
numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi	11
esiti della valutazione da parte degli studenti, con gli strumenti predisposti dall'ateneo, dei moduli/corsi tenuti (dato non disponibile)	0
partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;	5
quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato;	4
Curriculum	12



Pubblicazioni scientifiche

Attribuire il punteggio **dettagliatamente** sulla base dei criteri di cui al D.M. 344/2011

Valutazione con voti unanimi della Commissione

PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE	Originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione	Congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di Professore universitario da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate	Rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica	Determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale, nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione	Eventuali indicatori per i settori nei quali ne è consolidato l'uso a livello internazionale di cui alla lett. e,) del comma 3 dell'art. 4 del DM	TOTALE
Ut indignis: rispetto della suprema voluntas e rivalutazione della dignità a succedere	1,2	1	0,5	0	0	2,7
"De falsa moneta". Ricerche in tema di falso nummario tra diritto romano e numismatica.	4,5	1	0,5	0	0	6
Ricerche in tema di retentio. Tutela dei miglioramenti sulla res obligata ed equilibrio 'dinamico' tra creditore garantito e terzo possessore: diritto romano, tradizione romanistica, codificazioni moderne	4,2	1	0,5	0	0	5,7
Fines regere. Il regolamento dei confini dall'età arcaica a Giustiniano	4,7	1	0,5	0	0	6,2



Note minime in tema di interpretazione del legato: 'percorsi' storicocomparatistici tra diritto cinese, diritto romano e diritto italiano	1,5	1	0,5	0	0	3
Il testamento redatto in tempo di malattia contagiosa: radici romanistiche e letture attualizzanti	1,2	1	0,5	0	0	2,7
La successione dei fratelli germani e unilaterali tra quantificazione dell'affetto e determinazione delle quote: radici romanistiche e discipline positive	1,5	1	0,5	0	0	3
Rapporto di causalità, rapporti di causalità: riflessioni frammentarie tra diritto penale moderno e giurisprudenza romana	1,5	1	0,5	0	0	3
Alle origini del trasferimento mortis causa dei beni produttivi	1,5	1	0,5	0	0	3
Un esempio di 'causa mixta' nelle azioni divisorie: prime riflessioni sulla costituzione di pegno/ipoteca su bene indiviso	1,5	1	0,5	0	0	3
Interpretazione giuridica, tecnica agraria ed argomentazione lessicale: la <i>seges ex stipula</i> enata di D.18,1,40,3	1,5	1	0,5	0	0	3
Fra autonomia privata e persistenza dell'integrità territoriale: il ruolo di 'mediazione' della giurisprudenza romana	1,2	1	0,5	0	0	2,7
Consistenza complessiva, della produzione scientifica, intensità e continuità temporale						8
PUNTEGGIO COMPLESSIVO						52

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

A giudizio unanime della commissione le pubblicazioni del candidato mostrano particolare cura nell'indagine esegetica, piena adeguatezza di metodo, sicura e ampia conoscenza di fonti e di letteratura, originalità di prospettive (punti 52)

Punteggio totale conseguito

84 (32+52)

La Commissione, dopo aver attribuito i punteggi, in relazione alla attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, al curriculum (ivi compresa l'attività assistenziale ove prevista) e alle pubblicazioni scientifiche, esprime i seguenti giudizi individuali e collegiale:

Motivato giudizio individuale:

1. Giudizio espresso dal Prof. Salvatore Puliatti

In base a quanto segnalato dal candidato, l'attività didattica svolta risulta essere di buon livello per consistenza e continuità. Di rilievo risultano la partecipazione a commissione d'esame, l'attività di tutoraggio, con particolare riguardo alla supervisione di tesi, anche di dottorato, e il curriculum.

La produzione esibita dal candidato si compone di tre monografie e di numerosi saggi minori su tematiche di ambito privatistico con attenzione ad alcuni aspetti di comparazione diacronica e tra ordinamenti diversi. Trattazione vasta e complessa è quella rivolta dal candidato, nella sua monografia più risalente dedicata al tema del *fines regere*, alla disciplina del regolamento dei confini nelle diverse epoche storiche dell'esperienza giuridica romana. Muovendo dalla imprescindibilità della conoscenza delle fonti gromatiche ai fini di una più corretta lettura di quelle giuridiche, il candidato ne affronta l'esposizione con particolare riferimento alla *summa divisio* delle *controversiae agrorum* e all'esame di ciascuna di esse, proponendone un'analisi dettagliata, non sempre peraltro scevra da difficoltà interpretative. Su queste basi il candidato traccia quindi l'evoluzione storica del regolamento di confini, prendendo avvio dalla fase arcaica per soffermarsi poi sulla disciplina dell'*actio finium regundorum* nell'ambito del processo formulare, considerandone natura, struttura della formula, legittimazione e ambito di applicazione, per concludere con l'esposizione della oscillante disciplina postclassica risultante dal Codice Teodosiano, sino al sistema giustiniano che avrebbe determinato "l'assimilazione tra *actio finium regundorum* e *reivindicatio*". Lo studio, pur fornendo una trattazione complessivamente esaustiva, propone una costruzione non sempre armonica e soluzioni non del tutto condivisibili, pervenendo a interpretazioni talvolta criticabili e a un'esposizione che, pur densa di documentazione e di riferimenti bibliografici, spezza il filo del discorso in frequenti incisi, conducendo a una reiterazione di analisi e di

argomentazioni. Il tema della *retentio* per i miglioramenti apportati alla *res obligata* e il problema degli equilibri dinamici tra terzo possessore e creditore garantito con riferimento alla opponibilità a quest'ultimo delle spese sostenute sulla *res obligata* è oggetto della più recente monografia dedicata dal candidato all'argomento. Alla ricostruzione degli sviluppi della riflessione giurisprudenziale in proposito, con particolare riferimento al pensiero di Africano e di Paolo e al tentativo di superamento della contrapposizione dogmatica tra i due orientamenti attraverso una, in parte scontata, visione dinamica legata alle circostanze di applicazione dell'istituto, fa seguito una lunga e complessa ricostruzione del percorso evolutivo da esso conosciuto e della riflessione in merito alla sua configurazione e applicazione che dall'età medievale giunge sino all'età moderna attraverso uno svolgimento minuzioso ma frammentato, che si disperde nella ricostruzione delle molteplici teorie e posizioni dottrinali, considerate nella variabilità dei contesti politico-sociali. Ne risulta un quadro certo complesso, ma che proprio per la sua vastità non può che procedere per snodi essenziali, richiedendo capacità di approfondimento e conoscenze non sempre del tutto evidenziate. Quanto allo studio sul falso monetario, esso traccia un quadro dello sviluppo storico della disciplina in argomento (spesso orientato nelle sue analisi dalle concezioni socio-economiche ritenute dallo studioso prevalenti) attraverso una ampia esegesi delle fonti in proposito, a partire dalle attestazioni di Plinio e Cicerone, che testimoniano degli interventi in proposito di fine repubblica che avrebbero messo capo alla configurazione di una tutela penale di natura privatistica, alla maturazione di una riflessione giurisprudenziale tesa a sottolineare il sostrato materialistico della fattispecie per arrivare alla disciplina tardoimperiale e in particolare teodosiana volta "all'ipostatizzazione del falso attraverso la sua assimilazione al crimine di lesa maestà", nonché a quella bizantina che avrebbe ricondotto il falso monetario "nell'alveo della sua materialità". Dei saggi minori, alcuni offrono attente ricostruzioni esegetiche (così per lo studio su D. 18.1.40.3 o sulla costituzione di pegno/ipoteca su bene indiviso), altri manifestano un accentuato interesse del candidato per aspetti comparatistici (come quello relativo al trasferimento *mortis causa* dei beni produttivi o ai rapporti di causalità), anche con riguardo all'ambito successorio (come nello studio della successione dei fratelli germani e unilaterali, in quello sulla interpretazione del legato o nel saggio sul testamento redatto in tempo di malattia contagiosa), o propongono opzioni interpretative talvolta orientate dalle concezioni seguite o non sempre convincenti (come per lo studio su autonomia privata e persistenza dell'integrità territoriale o per quello su dignità a succedere). Nel complesso una produzione che dal punto di vista della qualità e dei risultati raggiunti appare adeguata per il metodo seguito, la conoscenza di fonti e letteratura e la cura rivolta all'indagine esegetica.

2. Giudizio espresso dal Prof.ssa Giovanna Coppola

Alla luce di quanto dichiarato dal candidato l'attività didattica, di didattica integrativa, di tutoraggio, anche con riguardo all'assistenza al lavoro di tesi e il curriculum complessivo meritano un apprezzamento molto positivo.

La produzione scientifica esibita dal candidato consta di tre monografie e contributi minori. In particolare, il suo primo, corposo, studio monografico: "*Fines regere*" (2004) ha ad oggetto la disciplina giuridica relativa al regolamento dei confini dall'epoca arcaica al diritto giustiniano. L'a. prende le mosse dall'analisi delle fonti gromatiche, a cui attribuisce a più riprese una funzione didattica, anche se, in verità, la complessità espositiva delle opere degli agrimensori, nonché le relative "*controversiae de fine et de loco*", analizzate da Vinci, difficilmente si conciliano con un'opera destinata a giovani generazioni. Il candidato passa quindi ad illustrare la disciplina arcaica del regolamento dei confini, la struttura formulare dell'"*actio finium regundorum*", la cui funzione sarebbe stata quella di "*fines regere*", per poi soffermarsi sullo sviluppo di questa azione nel C.Th. e nella Compilazione giustiniana, sottolineando come alle oscillazioni presenti nelle costituzioni del Teodosiano si sarebbe contrapposta una linea uniforme di Giustiniano, che avrebbe mutato la struttura classica dell'azione. Nel complesso siamo di fronte ad un'opera da cui trapela lo sforzo notevole compiuto nel padroneggiare una documentazione sia testuale che bibliografica di ragguardevole portata in una materia così complessa e intricata. Nel libro "*Ricerche in tema di retentio*" (2018) il candidato si cimenta invece su un tema di rinnovato interesse nell'ambito della dottrina civilistica: quello della "*retentio*" per le spese sostenute sulla "*res obligata*" da parte del creditore, e dei concreti limiti della sua opponibilità ai terzi e ai creditori (diversi dal "*retentor*"). L'a. parte dal diritto romano e dalla divergenza di opinioni tra Africano e Paolo, che a suo giudizio sarebbe dipesa dal concreto bilanciamento degli interessi contrapposti che trapelano dalle fattispecie in cui la "*retentio*" sarebbe stata impiegata. Su questa base, sposta poi la sua attenzione sulla riflessione della tradizione romanistica, dalla glossa alla disciplina codicistica, con particolare riguardo al codice civile francese, tedesco e spagnolo, concludendo per il definitivo tramonto della ritenzione per sopravvenuta incompatibilità con le esigenze di snellezza della procedura esecutiva e di sicurezza nella concessione del credito garantito. La terza monografia: "*De falsa moneta*" (2020), tratta infine del falso nummario. La ricerca da un lato privilegia lo sviluppo storico, dall'altro il profilo esegetico del *crimen falsi nummari*. A giudizio del candidato, mentre in un primo momento la moneta sarebbe stata difesa per la preziosità del suo metallo, successivamente invece se ne sarebbe tutelata la sua autenticità in quanto elemento imprescindibile per il corretto svolgimento della sua primaria funzione di strumento di scambio. A partire da Teodosio si sarebbero tuttavia attribuiti ad essa anche valori metaeconomici: in particolare, quello collegato alla *maiestas* imperiale, espressione del parallelo fenomeno dell'accentramento sia dell'attività di coniazione sia, più in generale, della complessiva gestione della politica monetaria nelle mani dell'Imperatore. Il falso monetario sarebbe stato comunque nuovamente ricondotto nell'alveo della sua materialità dalla legislazione bizantina, dove la contraffazione avrebbe perduto la connotazione di offesa all'autorità imperiale, per riavvicinarsi sostanzialmente alla disciplina precedente. Tra i contributi minori, interessante quello su "*La successione dei fratelli germani e unilaterali*" (2014) che, attraverso un'attenta riflessione

condotta sulle fonti tardo-antiche e giustinianee (vd. C. 6.61.4 di Leone; Nov. 81 e 118 di Giustiniano), tenta di dimostrare il fondamento storico delle norme contenute nell'art. 741 c.c. del 1865 e nell'art. 570 c.c. del 1942. Il contributo dimostra la particolare propensione del candidato ad affrontare le problematiche storiche anche in chiave comparatistica. Il che trova ulteriori conferme pure in articoli successivi: da quello del 2016 "*Note minime in tema di interpretazione del legato*", a quelli del 2018: "*Rapporto di causalità, rapporti di causalità: riflessioni frammentarie tra diritto penale moderno e giurisprudenza romana*", e del 2020 "*Il testamento redatto in tempo di malattia contagiosa: radici romanistiche e letture attualizzanti*". Per la varietà della produzione esibita e l'originalità dei risultati conseguiti ritengo si possa dare al candidato un giudizio positivo.

3. Giudizio espresso dal Prof. Paolo Luciano Garbarino

Il Candidato 1106318, a partire dall'a.a. 2010/2011 ha svolto costantemente attività didattica a contratto o come titolare, impartendo insegnamenti romanistici; ha svolto varia attività didattica integrativa a partire dall'a.a. 1998/1999, seguendo anche tesi di dottorato, in particolare di dottorandi cinesi, e ha tenuto insegnamenti anche in corsi *post lauream*. Ha partecipato come relatore a numerosi Convegni sia in Italia sia all'estero. Ha svolto un'intensa attività di ricerca, facendo parte di progetti di ricerca nazionali, regionali e locali. È membro di diversi Centri di ricerca dell'Università degli Studi di Tor Vergata. È socio della Società italiana di Storia del diritto dal 2010 e del CSGLA (Centro studi giuridici latinoamericani) dell'Università di Roma Tor Vergata dal 2019. Fa parte del Comitato editoriale di redazione di una prestigiosa rivista romanistica italiana. È stato unico GEV per il SSD IUS/18 per la VQR 2015-2019. Da quanto sopra si evince che in relazione all'attività didattica e, più in generale, al curriculum presentato, il percorso di carriera del candidato è di ottimo livello.

Nel complesso la produzione scientifica del Candidato è copiosa; la continuità temporale della stessa è riferibile all'intero arco della sua carriera accademica. Le pubblicazioni scientifiche presentate dal Candidato risultano pienamente congruenti con il settore concorsuale oggetto del bando e sono senz'altro rilevanti anche sotto il profilo della loro collocazione editoriale e della loro conseguente diffusione all'interno della comunità scientifica. In particolare il Candidato presenta tre monografie che si caratterizzano per la diversità dei temi, per la conoscenza e l'analisi approfondita delle fonti, per i risultati in larga parte originali. La prima monografia, in ordine di tempo, è dedicata al tema del regolamento dei confini dall'età arcaica a Giustiniano. Essa prende in esame gli sviluppi dell'istituto, partendo dai dati, imprescindibili, offerti dai *gromatici*, per poi analizzare l'*actio finium regundorum* nelle fonti giurisprudenziali e normative di età classica, sino a giungere all'esame della legislazione tardoantica, teodosiana e giustiniana. Ne emerge un quadro complesso e articolato che si segnala per la completezza dell'esame svolto e per proposte interpretative equilibrate e basate costantemente sui dati testuali. La seconda monografia si occupa di un tema particolare, quello della *retentio*

opposta dal terzo possessore della cosa al creditore garantito, *retentio* giustificata dai miglioramenti apportati alla *res obligata*. La ricerca, svolta con attenzione costante ai dati esegetici, si apre alla storia della tradizione romanistica, giacché dopo una prima parte dedicata alla testimonianza del diritto romano, l'A. esamina gli sviluppi sul tema della tradizione romanistica medievale e poi dei secoli intermedi, sino a giungere alle soluzioni dei Codici moderni. La ricostruzione consente così di seguire i principi romani in argomento nelle loro successive interpretazioni e trasformazioni, così da giungere a una interpretazione più consapevole e sicura delle regole vigenti. Si tratta di un esempio ragguardevole di comparazione diacronica, effettuata partendo dall'esegesi delle fonti romane. La terza monografia è dedicata allo studio del falso nummario; l'A. inizia la sua analisi partendo dalle disposizioni contenute nell'editto pretorio, per passare alla *lex Cornelia* e ai successivi apporti della normativa imperiale sino all'età terdoantica e giustiniana. Il lavoro è svolto con costante attenzione critica alle fonti e con apprezzabile conoscenza degli aspetti numismatici del tema. I saggi (tutti pubblicati su riviste di classe A) si pongono, sul piano scientifico e su quello dei risultati raggiunti, in linea con il giudizio espresso sulle monografie. In essi il Candidato affronta, vari temi, in particolare nel campo delle successioni, anche in una dimensione comparatistica e di confronto con il diritto vigente. Essi denotano il sicuro possesso del metodo di ricerca e la conoscenza ampia e approfondita delle fonti giuridiche sia antiche sia medievali e moderne. Le conclusioni raggiunte sono non di rado originali e apportano un contributo significativo alla comprensione degli istituti oggetto di studio. Considerando la sicura rilevanza dei titoli accademici presentati e la qualità delle pubblicazioni scientifiche prodotte, il giudizio sul candidato è senz'altro molto buono.

4. Giudizio espresso dal Prof. Fabio Botta

Secondo quanto dichiarato dal Candidato 1106318, egli ha svolto con profitto e costanza una notevole attività didattica, una altrettanto rimarchevole attività di supervisione di tesi di laurea e soprattutto di tesi di dottorato di ricerca. Si segnala la sua attivissima partecipazione a diversi Centri di ricerca dell'Università degli Studi di Tor Vergata e al Comitato editoriale di redazione di una rivista romanistica italiana di classe A. È stato unico GEV per il SSD IUS/18 per la VQR 2015-2019. In definitiva, il curriculum presentato è, in particolare perché si è di fronte ad un professore associato, di notevolissimo livello.

Ponderosa la produzione scientifica del Candidato; impeccabile la sua continuità temporale, elevata la sua collocazione editoriale e pienamente congruente con il settore concorsuale.

Essa dimostra l'evidente progressiva crescita, nella maturità e nella sicurezza del metodo, del candidato negli anni. Ad una prima monografia dedicata al tema del regolamento dei confini nell'intero sviluppo dell'esperienza giuridica romana, elaborazione definitiva della sua tesi di dottorato, che pure presenta particolare carattere di originalità e approfondimento della non semplice tematica ma sconta ancora qualche incertezza argomentativa e lievi ma percepibili insicurezze nel metodo (anche per l'oggetto principale della ricerca:

la documentazione agrimensoria opera dei *gromatici*), è seguita, infatti, una seconda opera monografica che mostra, nella scelta del tema e nell'elaborazione, un'evidente e apprezzabilissimo avanzamento nella sicurezza nei propri mezzi di studioso del candidato. Trattasi della monografia *Ricerche in tema di retentio. Tutela dei miglioramenti sulla res obligata ed equilibrio 'dinamico' tra creditore garantito e terzo possessore: diritto romano, tradizione romanistica, codificazioni moderne*, nella quale il candidato non deflette da una acribica analisi esegetica delle complesse fonti trattate (nella miglior tradizione di approccio alle stesse della scuola italiana del diritto romano) ma supera con agevolezza gli steccati temporali del diritto privato romano affrontando con piglio sicuro i riflessi di quella tradizione nel diritto medievale e moderno, fino alle Codificazioni e oltre. Il candidato mostra così una particolare predisposizione per il metodo comparatistico (in specie, ma non solo, del diritto privato) che ha messo a buona coltura in molta della sua copiosa saggistica minore (con risultati, tuttavia, altalenanti: migliore ad esempio ove si tratta di comparare il diritto successorio romano con l'attuale – è il caso del saggio sulla successione tra fratelli germani e unilaterali; o quello sul testamento in tempo di peste – e ove anche si tratta di affrontare esemplarmente il principio di causalità nel diritto penale romano e vigente; meno quando la comparazione è con l'attuale diritto cinese). Si giunge così alla terza monografia presentata dal candidato, dedicata allo studio del falso nummario, nella quale (a dispetto del fatto che sia la meno corposa tra quelle presentate) senza dubbio viene a consolidarsi l'impressione di piena maturità raggiunta e di sicurezza (e gradevolezza estetica) nell'esposizione dello studioso. L'approccio e la trattazione del falso monetale sono qui completi ed esaurienti. Benché del tutto consapevole di avere come interlocutori veri e propri monumenti della storiografia giuridica e numismatica del passato, il Candidato risponde a tutti i problemi con originalità e precisione, senza che si nasconda – e ciò va rimarcato – alcuna difficoltà esegetica o storico-economica prospettata dalla difficile tematica, a partire dalla legge sillana sul falso fino all'età giustiniana. Il giudizio sul candidato è dunque molto buono.

5. Giudizio espresso dal Prof. Paolo Ferretti

Il candidato è professore associato in possesso di ASN alle funzioni di professore ordinario nel settore concorsuale di riferimento. Dal lato della didattica, spicca la titolarità di alcuni insegnamenti in CdL magistrali e triennali, benché di area non giuridica (rispettivamente Archeologia e Beni culturali), insegnamenti di cui non è possibile valutare la continuità temporale, in quanto è assente l'indicazione della prima assegnazione. Risulta anche la titolarità di insegnamenti ricoperti per supplenza a seguito di bando esterno presso l'Università di Cassino. L'attività didattica cosiddetta 'di servizio', compresi seminari e lezioni di dottorato, è ben documentata e risulta assai considerevole. Altrettanto deve dirsi per la partecipazione a progetti scientifici, partecipazione che risulta continuativa, fin dal periodo del dottorato, non limitata a progetti locali, bensì estesa a progetti di ambito nazionale, in uno dei

quali (PRIN 2009) è responsabile scientifico (UO di Roma Tor Vergata), mentre in un altro assume il ruolo di Coordinatore Scientifico (PRIN 2005) per procedere alla rendicontazione finale. Per quanto concerne i periodi di studio all'estero, ha compiuto due periodi di ricerca (dall'agosto 1997 al gennaio 1998 e dall'aprile 2001 al luglio 2001) presso l'*Institut für römisches Recht della Rheinische Friedrich-Wilhelms Universität* di Bonn. Ottima e continua nel tempo anche la partecipazione a Convegni, sia in Italia che all'estero.

Infine, per quanto concerne le pubblicazioni, il candidato non indica l'elenco completo dei suoi lavori, ad eccezione dei dodici presentati per l'attuale procedura di concorso. Limitatamente a questi ultimi, risultano tre monografie di sicuro valore, otto contributi in rivista e un saggio in un volume collettaneo. La prima monografia – *Fines regere: il regolamento dei confini dall'età arcaica a Giustiniano* (2004) – è un ampio volume in cui l'autore, sulla base di uno studio preliminare delle testimonianze delle fonti gromatiche, delinea l'evoluzione storica del regolamento di confini, dal regime arcaico all'*actio finium regundorum* del processo formulare e, infine, al probabile cambiamento e avvicinamento dell'azione a una sorta di rivendica del confine con il fondo altrui. Il secondo studio monografico – *Ricerche in tema di retentio. Tutela dei miglioramenti sulla res obligata ed equilibrio 'dinamico' tra creditore garantito e terzo possessore: diritto romano, tradizione romanistica, codificazioni moderne* (2018) – indaga il tema della *retentio* per le spese sostenute sulla *res obligata* e il loro diverso articolarsi tenendo conto della posizione soggettiva del detentore e del suo titolo; pregio del volume è senza dubbio l'analisi storico-comparatistica, che porta l'autore a ricostruire il non facile sviluppo dell'istituto nel corso della storia, dalla Glossa al dibattito della dottrina (dal XV al XVIII secolo), fino a giungere al movimento codificatorio, con il modello francese, da un lato, e quello austro-tedesco, dall'altro. Il lavoro di ricostruzione è senza dubbio di valore, anche se non si può non rilevare che la parte dedicata al diritto romano ne assorbe una minima parte ed è concentrata sulla divergenza di opinioni tra Africano e Paolo. La terza monografia *De falsa moneta* (2020) si connota per diversi elementi di originalità, tra cui la dimostrazione dell'assimilazione, ad opera di Teodosio I, del falso nummario al *crimen maiestatis*, mentre eccessivamente ardita appare l'idea secondo la quale il fine della *lex Cornelia* non sarebbe stato tanto quello di sanzionare la contraffazione della moneta, quanto quello di offrire protezione al metallo prezioso che la costituiva. La propensione allo studio storico-comparatistico emerge anche da alcuni lavori minori, a partire da quello su *La successione dei fratelli germani e unilaterali* (2014), in cui l'autore indaga il fondamento di alcuni articoli del codice civile del 1865 e del 1942.

Ricapitolando, dalla produzione scientifica presentata dal candidato, e in assenza di alcuni dati relativi al complesso dei suoi studi, emerge un giudizio molto buono: si tratta di uno studioso serio, preparato, solido nel metodo, accurato nell'esegesi dei testi e capace di spunti innovativi.

Motivato giudizio collegiale:

La Commissione all'unanimità esprime il seguente giudizio:



La commissione, compiuta un'attenta e dettagliata analisi del *curriculum* e delle pubblicazioni e verificata la corrispondenza ai criteri e parametri adottati, ritiene che il *curriculum* del candidato dimostri il pieno impegno e l'attento assolvimento dei compiti istituzionali e didattici affidatigli e se ne possa ricavare una adeguata conoscenza della lingua straniera indicata; quanto alla produzione scientifica, che questa manifesti buona qualità, rigore metodologico, cura dell'indagine, ampia conoscenza della dottrina e perizia nell'esegesi delle fonti e si faccia apprezzare per la capacità di argomentazione e l'ampiezza dei campi di indagine toccati, anche se talvolta tangenziali rispetto al settore di riferimento, dimostrando qualità molto buone di studioso e attitudine a offrire prospettive originali.

La Commissione, nel rispetto dei criteri fissati nel bando, valuta la conoscenza della lingua straniera ed esprime motivato giudizio individuale e collegiale:

1 Candidato 1125279

Motivato giudizio individuale:

1. Giudizio espresso dal Prof. Salvatore Puliatti

Alla luce della documentazione presentata il candidato mostra una adeguata conoscenza della lingua straniera indicata.

2. Giudizio espresso dal Prof. Giovanna Coppola

Alla luce della documentazione presentata il candidato mostra una buona conoscenza della lingua straniera indicata.

3. Giudizio espresso dal Prof. Paolo Luciano Garbarino

Alla luce della documentazione presentata il candidato mostra una adeguata padronanza della lingua straniera indicata nel bando.

4. Giudizio espresso dal Prof. Fabio Botta

Alla luce della documentazione presentata il candidato mostra una buona padronanza della lingua straniera indicata.

5. Giudizio espresso dal Prof. Paolo Ferretti

Alla luce della documentazione presentata il candidato mostra una sicura padronanza della lingua straniera indicata.

Motivato giudizio collegiale:

La Commissione all'unanimità esprime il seguente giudizio:

Alla luce della documentazione presentata il candidato mostra una adeguata conoscenza della lingua straniera indicata.

2 Candidato 1114536

Motivato giudizio individuale:

1. Giudizio espresso dal Prof. Salvatore Puliatti

Alla luce della documentazione presentata il candidato mostra una sicura padronanza della lingua straniera indicata.

2. Giudizio espresso dal Prof. Giovanna Coppola

Alla luce della documentazione presentata il candidato mostra una buona padronanza della lingua straniera indicata.

3. Giudizio espresso dal Prof. Paolo Luciano Garbarino

Alla luce della documentazione presentata il candidato mostra una adeguata conoscenza della lingua straniera indicata.

4. Giudizio espresso dal Prof. Fabio Botta

Alla luce della documentazione presentata il candidato mostra una adeguata padronanza della lingua straniera indicata.

5. Giudizio espresso dal Prof. Paolo Ferretti

Alla luce della documentazione presentata il candidato mostra una buona conoscenza della lingua straniera indicata.

Motivato giudizio collegiale:

La Commissione all'unanimità esprime il seguente giudizio:

Alla luce della documentazione presentata il candidato mostra una adeguata conoscenza della lingua straniera indicata.

3 Candidato 1106318

Motivato giudizio individuale:

1. Giudizio espresso dal Prof. Salvatore Puliatti

Alla luce della documentazione presentata il candidato mostra una adeguata padronanza della lingua straniera indicata.

2. Giudizio espresso dal Prof. Giovanna Coppola

Alla luce della documentazione presentata il candidato mostra una sicura padronanza della lingua straniera indicata.

3. Giudizio espresso dal Prof. Paolo Luciano Garbarino

Alla luce della documentazione presentata il candidato mostra una buona padronanza della lingua straniera indicata.

4. Giudizio espresso dal Prof. Fabio Botta

Alla luce della documentazione presentata il candidato mostra una buona

conoscenza della lingua straniera indicata.

5. Giudizio espresso dal Prof. Paolo Ferretti

Alla luce della documentazione presentata il candidato mostra una adeguata conoscenza della lingua straniera indicata.

Motivato giudizio collegiale:

La Commissione all'unanimità esprime il seguente giudizio:

Alla luce della documentazione presentata il candidato mostra una adeguata conoscenza della lingua straniera indicata.

La Commissione, dopo aver attribuito i punteggi in relazione alla attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, al curriculum (ivi compresa l'attività assistenziale ove prevista) e alle pubblicazioni scientifiche, nonché dopo aver espresso i giudizi individuali e collegiali anche in relazione alla conoscenza della lingua indicata nel bando, con deliberazione assunta all'unanimità dei componenti, dichiara che il candidato comparativamente migliore per ricoprire il posto di professore universitario di ruolo di prima fascia, presso il Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali, per il settore concorsuale 12/H1 Diritto Romano e Diritti dell'Antichità, settore scientifico-disciplinare IUS/18 Diritto Romano e Diritti dell'Antichità, risulta essere il Prof. 1114536 **e stila nel contempo la seguente graduatoria:**

1. Prof. 1114536

2. Prof. 1106318

3. Prof. 1125279

La Commissione, al termine della stesura della presente Relazione finale, datata, sottoscritta e siglata in ogni foglio dal segretario, unitamente alle dichiarazioni di adesione degli altri componenti, corredate dai rispettivi documenti di identità, raccoglie tutti gli atti concorsuali e dichiara conclusi i lavori alle ore 12,30.

Preso atto che tutti i precedenti verbali e i relativi documenti sono stati inviati in via telematica al responsabile del procedimento, il Segretario, delegato dal Presidente della Commissione, invia, sempre per via telematica, la presente Relazione Finale al Responsabile del Procedimento Amministrativo: Dott.ssa Scapuzzi Marina – Responsabile dell'Unità Organizzativa (UO) Amministrazione Personale Docente – Area Dirigenziale Personale e Organizzazione dell'Università degli Studi di Parma, per gli adempimenti di competenza.

Parma, 28 giugno 2023.

Letto, approvato e sottoscritto.



La Commissione

Prof. Salvatore Puliatti (Presidente)
Prof. Paolo Luciano Garbarino (Componente)
Prof. Giovanna Coppola(Componente)
Prof. Fabio Botta(Componente)
Prof. Paolo Ferretti(Segretario)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "ferretti". The signature is written in a cursive style with a large, sweeping initial 'f' and a distinct 'etti' ending.